GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — **ROMA** — MARTEDI 24 NOVEMBRE — NUM. 285

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, con decreto del 23 novembre, ha nominato Senatore del Regno il Comm. Ing. PASQUALE VALSECCHI, Deputato al Parlamento.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *fatta nell'udienza del 28 ottobre 1885 dal Ministro delle Finanze, incaricato degli affari del Tesoro, sul decreto n. 3483.*

SIRE,

Nella costruzione del fabbricato ad uso degli uffici e dei magazzini doganali in Catania si manifestò la necessità d'eseguire lavori nuovi e diversi da quelli progettati, per cui la relativa spesa fu ora constatata maggiore di lire 62,000, della somma all'uopo già stanziata in bilancio.

E siccome non sarebbe conveniente sospendere le opere complementari in corso, e dilazionare i pagamenti dovuti all'impresa costruttrice, il Consiglio dei Ministri deliberò provvedere all'emergenza mediante un prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste.

Al quale effetto il riferente si onora sottoporre all'approvazione della M. V. il seguente decreto per l'autorizzazione del prelevamento medesimo nella suindicata somma di lire 62,000, da iscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1885-86 ad un nuovo capitolo col n. 122-*bis*, e colla denominazione: *Spesa per la costruzione in Catania di un fabbricato ad uso degli uffici e dei magazzini doganali:*

Il Numero **3483** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1885-86, in conseguenza delle prelevazioni di lire 2,022,500, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,977,500;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze e incaricato degli Affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 84 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1885-86, approvato colla legge 28 giugno 1885, numero 3172 (Serie 3ª), è autorizzata una 8ª prelevazione nella somma di lire sessantaduemila (lire 62,000) da inscriversi al nuovo capitolo n. 122-*bis: Spesa per la costruzione in Catania di un fabbricato ad uso degli uffici e dei magazzini doganali*, dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 28 ottobre 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3481** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 2 della legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La sede del Nostro Consolato in Epiro è trasferita da Janina a Prevesa.

Al titolare del Consolato in Prevesa sarà corrisposto l'annuo assegno locale di lire 15,000.

Allo stesso Nostro Consolato sarà destinato un viceconsole che terrà la sua residenza di Janina e godrà dell'assegno locale di lire 4,000.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 novembre 1885.

UMBERTO.

C. ROBILANT.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3491** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto lo stanziamento fatto al capitolo 23 del bilancio passivo del Ministero della Pubblica Istruzione per l'anno 1885-86;

Considerata la utilità di comprendere in un ruolo unico il personale di esse Biblioteche, a fine di poter destinare a ciascuna quel numero d'impiegati che, secondo i casi, le abbisogni;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono aboliti i ruoli speciali degli impiegati delle Biblioteche governative del Regno.

Art. 2. È approvato il ruolo unico degli impiegati delle Biblioteche medesime, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Art. 3. Per la prima volta, le nomine non andranno soggette alle formalità prescritte dal regolamento, ed in una categoria potranno esser fatte in numero maggiore di quello dei posti, purchè vi sia compenso di spesa per vacanze di posti nelle altre categorie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 28 ottobre 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

RUOLO ORGANICO *del personale delle Biblioteche governative.*

GRADO	Classe	Numero	Stipendio	Totale per classe	Totale generale
Prefetti	1ª	2	6000	12,000	
	2ª	2	5500	11,000	
	3ª	4	5000	20,000	43,000
Bibliotecarii o conservatori dei manoscritti	1ª	4	4500	18,000	
	2ª	7	4000	28,000	
	3ª	15	3500	52,000	98,500
Sottobibliotecarii o sottoconservatori di manoscritti	1ª	14	3000	42,000	
	2ª	29	2500	72,500	
	3ª	30	2000	60,000	
	4ª	26	1500	39,000	213,500
Ragionieri-Economi	1ª	2	3000	6,000	
	2ª	2	2500	5,000	
	3ª	2	2000	4,000	15,000
Ordinatori	1ª	8	3000	24,000	
	2ª	8	2500	20,000	44,000
Distributori	1ª	32	2000	64,000	
	2ª	30	1500	45,000	
	3ª	47	1200	56,400	165,400
Uscieri	1ª	10	1300	13,000	
	2ª	14	1200	16,800	
	3ª	10	1100	11,000	40,800
Serventi	1ª	12	1000	12,000	
	2ª	44	900	39,600	51,600
		354			671,800

Roma, addì 28 ottobre 1885.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro per la Pubblica Istruzione

COPPINO.

Il Numero **3480** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi 20 novembre 1859 n. 3754, 20 marzo 1865, allegato *F*, e 5 luglio 1882, n. 874;

Visto il regolamento approvato con Reale decreto del 25 marzo 1874, sul servizio dei cantonieri e capicantonieri delle strade nazionali del Regno;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È costituita presso il Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale di ponti e strade, una Cassa di mutuo soccorso fra i cantonieri e capicantonieri delle strade nazionali del Regno.

La detta Cassa di mutuo soccorso è riconosciuta come Corpo morale ed è approvato il suo statuto composto di 23 articoli, visto d'ordine Nostro dal Ministro poponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 settembre 1885.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3482** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª) sulle conversioni in rendita consolidata 5 0|0 dei debiti redimibili dello Stato;

Ritenuto che nel periodo decorso dal 1° luglio a tutto il mese di settembre 1885 furono presentati all'Amministrazione del Debito Pubblico per la conversione n. 159 titoli di debiti redimibili, per una complessiva annua rendita di lire 3877 30, dei quali *centocinquantuno* con decorrenza di godimento dal 1° aprile 1885, *tre* dal 1° giugno e *cinque* dal 1° luglio detto anno, e che in corrispettivo dei medesimi fu assegnata una corrispondente annua rendita consolidata 5 0|0, con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1885, oltre alla corresponsione alle parti dei convenuti prorata di interessi sulla differenza di godimento fra le rendite redimibili cedute allo Stato e la rendita consolidata 5 0|0 attribuita in cambio, i quali prorata ammontano alla complessiva somma lorda di lire 941 25;

Visto l'unito prospetto di liquidazione, firmato d'ordine Nostro dal Ministro del Tesoro;

Ritenuto che occorre provvedere alle corrispondenti variazioni nel bilancio di previsione della spesa del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886, in aumento ai capitoli 1 e 102, e in diminuzione ai capitoli 7 e 129;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari delle Finanze, *interim* del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La Direzione generale del Debito Pubblico è autorizzata a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri d'iscrizione, i seguenti titoli di debiti redimibili stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 per cento, cioè:

N.			
N.	7	Obbligazioni del prestito ex-pontificio 1860-64, 5 per cento, con decorrenza dal 1° aprile 1885, per la complessiva annua rendita di . . . . L.	115 »
»	144	Obbligazioni del prestito ex-pontificio 1866 (Blount), 5 per cento con decorrenza dal 1° aprile 1885, per la complessiva annua rendita di »	3,600 »
»	3	Obbligazioni del prestito ex-pontificio 1857 (Rothschild), 5 0|0, con decorrenza dal 1° giugno 1885, per la complessiva annua rendita di . »	150 »
»	5	Obbligazioni del prestito Lombardo-Veneto 14 maggio 1859, 5 0|0, con decorrenza dal 1° luglio 1885, per la complessiva annua rendita di »	12 30
N.	159	L.	3,877 30

Art. 2. In cambio della rendita rappresentata dai titoli redimibili indicati nell'articolo precedente sarà inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato 5 per cento, la rendita di lire tremilaottocentosettantasette e centesimi trenta (L. 3877 30), con decorrenza dal 1° luglio 1885.

Art. 3. Il fondo stanziato al capitolo 1° del bilancio di previsione della spesa del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886 sarà aumentato della somma di lire tremilaottocentosettantasette e centesimi trenta (L. 3877 30), per importare lordo dei semestri al 1° gennaio e 1° luglio 1886, per la rendita da crearsi come al precedente art. 2.

Sarà pure aumentato il fondo stanziato al capitolo 102 del detto bilancio di lire novecentoquarantuna e centesimi venticinque (L. 941 25) per il prorata d'interessi del secondo trimestre 1885 sulla rendita assegnata in cambio delle obbligazioni del prestito ex-Pontificio 1860-64, e di quella del prestito ex-Pontificio 1866 (Blount), non che del mese di giugno 1885 sulla rendita assegnata in cambio delle obbligazioni del prestito ex-Pontificio 1857 (Rothschild).

Art. 4. Il fondo stanziato al capitolo 7, articolo 5 del bilancio suddetto, sarà diminuito di lire dodici e centesimi trenta (L. 12 30), per la competenza lorda dei semestri al 1° gennaio e 1° luglio 1886 per le cinque obbligazioni del prestito Lombardo-Veneto 14 maggio 1859.

Il fondo stanziato al detto capitolo, art. 9 del bilancio suddetto sarà diminuito di lire centocinquanta (L. 150) per la competenza lorda dei semestri al 1° dicembre 1885 e 1° giugno 1886, per le tre obbligazioni del prestito ex-Pontificio 1857 (Rothschild).

Il fondo stanziato al detto capitolo, art. 10 del detto bilancio sarà diminuito di lire centoquindici (L. 115), per la competenza lorda dei semestri al 1° ottobre 1885 e 1° aprile 1886, per le sette obbligazioni del prestito ex-Pontificio 1860-64.

Il fondo stanziato al detto capitolo articolo 11 del bilancio medesimo sarà diminuito di lire tremilaseicento

(L. 3600), per la competenza lorda dei semestri al 1° ottobre 1885, e 1° aprile 1886 per le centoquarantaquattro obbligazioni del prestito ex-Pontificio 1866 (Blount).

Il fondo stanziato al capitolo 129, art. 10 del detto bilancio sarà diminuito di lire settantadue (L. 72), rappresentante la competenza dei semestri al 1° ottobre 1885 e 1° aprile 1886, sul fondo fisso di ammortamento, in ragione dell'uno per mille sul capitale nominale di lire 781 20, per le centoquarantaquattro obbligazioni del prestito ex-Pontificio 1866 (Blount).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 novembre 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

PROSPETTO *di liquidazione della rendita consolidata 5 per cento, di cui, a senso della legge 8 marzo 1874, n. 1834, devesi disporre la emissione, in sostituzione dei titoli di debiti redimibili dello Stato, presentati per la loro conversione nel periodo decorso dal 1° luglio a tutto il mese di settembre 1885.*

Rendite dei debiti redimibili dello Stato presentate alla conversione — Specie dei titoli	Quantità	Rendita	Decorrenza di godimento	Consolidato 5 per cento da darsi in cambio — Rendita	Decorrenza di godimento	Prorata d'interessi dovuto alle parti sulla differenza di godimento fra la rendita redimibile e quella consolidata — Al lordo	Ritenuta del 13 20 per cento	Al netto
Obbligazioni del Prestito ex-pontificio 1860-64	7	115 »	1° aprile 1885	115 »	1° luglio 1885	28 75	3 80	24 95
Obbligazioni del Prestito ex-pontificio 1866 (Blount)	144	3600 »	id.	3600 »	id.	900 »	118 80	781 20
Obbligazioni del Prestito ex-pontificio 1857 (Rothschild)	3	150 »	1° giugno 1885	150 »	id.	12 50	1 65	10 85
Obbligazioni del prestito Lombardo Veneto 1859	5	12 30	1° luglio 1885	12 30	id.	»	»	»
TOTALE	159	3877 30		3877 30		941 25	124 25	817 »

Roma, addì 7 novembre 1885.

D'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: A. MAGLIANI.

Il Numero **3490** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge organica 13 novembre 1859;

Veduto il regolamento per le scuole normali, approvato con Regio decreto 21 giugno 1883;

Riconosciuta l'utilità di meglio coordinare le disposizioni risguardanti gli esami e l'ammissione alle scuole normali;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono abrogati gli articoli 48 e 104 del ricordato regolamento per le scuole normali.

Al secondo comma dell'articolo 70 e dopo la parola *maschi*, saranno aggiunte le seguenti parole: *nè maggiori di* 18 *nel primo caso e di* 19 *nel secondo.*

È abrogato l'ultimo capoverso dell'articolo 86 risguardante la transitoria facoltà data ai Consigli scolastici di concedere dispensa d'età agli aspiranti agli esami di patente nelle scuole normali regie o pareggiate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 ottobre 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3488** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 27 ottobre 1879, n. 5158 (Serie 2ª), che istituisce una Scuola di viticoltura e di enologia in Avellino;

Veduta la legge del 6 giugno 1885, n. 3141 (Serie 3ª), sulle scuole pratiche e speciali di agricoltura;

Veduta la legge del 25 giugno, n. 3162 (Serie 3ª) che approva lo stato di previsione della spesa pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituito il corso superiore degli studi nella Regia Scuola di viticoltura e di enologia di Avellino.

Art. 2. Questo corso comprende tre anni d'istruzione teorico-pratica e un quarto anno di applicazione.

Art. 3. Le materie d'insegnamento sono:

1. Lingua italiana, storia e geografia.
2. Lingue straniere.
3. Matematiche elementari e disegno.
4. Agrimensura, costruzioni e disegni corrispondenti.
5. Storia naturale e sue applicazioni.
6. Fisica e principii di meccanica.

7. Chimica generale e applicata.
8. Agraria e computisteria.
9. Frutticoltura.
10. Viticoltura.
11. Enologia.
12. Economia e commercio dei vini.

Art. 4. Il numero, il grado e gli stipendi del personale insegnante, così pel corso superiore come pel corso inferiore, sono fissati nella tabella annessa al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 26 agosto 1885.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

TABELLA *del personale insegnante pel corso inferiore e superiore nella R. Scuola di viticoltura e di enologia in Avellino.*

Professore titolare (1ª classe) di viticoltura ed enologia, di economia e commercio dei vini	L.	4000
Indennità allo stesso professore per incarico della Direzione	»	600
Professore titolare (2ª classe) di chimica generale applicata	»	3000
Professore titolare (3ª classe) di storia naturale	»	2400
Professore reggente (1ª classe) di fisica e principii di meccanica	»	2000
Professore titolare (3ª classe) di agraria, di frutticoltura e di computisteria	»	2400
Professore reggente (1ª classe) di matematica, agrimensura, costruzione e disegno	»	2000
Professore reggente (1ª classe) di lingua italiana, storia e geografia	»	2000
Professore reggente (3ª classe) di lingue straniere	»	1600
Maestro-censore titolare (2ª classe)	»	1800
Tre assistenti:		
Uno a	»	1200
Uno a	»	1000
Uno a	»	800

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
GRIMALDI.

Il Numero **3492** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1886, n. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *P*;

Visto l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490;

Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed 1 dell'allegato *N* di detta legge;

Visti la legge 19 giugno 1873, n. 1402, ed il relativo regolamento 11 luglio stesso anno, n. 1461;

Visto il Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta, per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio, agli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposta dei Ministri del Tesoro, e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato istituita dall'art. 8 della suddetta legge 15 agosto 1867;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco controfirmato dai Nostri Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'elenco stesso.

Art. 2. In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidato 5 per cento inscritta col Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro della Debito Pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli Enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza dal 1° luglio 1885, la complessiva rendita di lire 22,942 44 (lire ventiduemila novecentoquarantadue e centesimi quarantaquattro) agli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto, ripartitamente e per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire 165,598 78 (lire centosessantacinquemila cinquecentonovantotto e centesimi settantotto) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto giugno 1885, e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, nelle somme depurate dall'imposta di ricchezza mobile esposte nella colonna 18 dell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 28 ottobre 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
TAJANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

(NB. *La tabella sarà pubblicata in foglio di supplemento).*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di storia e geografia nel Liceo Terenzio Mamiani, di Roma, collo stipendio di annue lire 2640.

Coloro che intendono di essere inscritti fra i concorrenti dovranno entro due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al Regio Provveditore agli studi di Firenze la domanda di ammissione al

concorso che avrà luogo per titoli e per esame, a forma del regolamento approvato dal R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 5 novembre 1885.

D'ordine del Ministro

Il Direttore Capo di Divisione per l'istruzione secondaria classica

COSTETTI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di matematica nel Liceo Terenzio Mamiani, di Roma, collo stipendio di annue lire 2640.

Coloro che intendono di essere inscritti fra i concorrenti dovranno entro due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al Regio Provveditore agli studi di Pavia la domanda di ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esame, a forma del regolamento approvato dal R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 5 novembre 1885.

D'ordine del Ministro

Il Direttore Capo di Divisione per l'istruzione secondaria classica

COSTETTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di fisica e chimica nel Liceo Terenzio Mamiani, di Roma, collo stipendio di annue lire 2640.

Coloro che intendono di essere iscritti fra i concorrenti dovranno entro due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al Regio Provveditare agli studi di Pisa la domanda di ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esame, a forma del regolamento approvato dal R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 5 novembre 1885.

D'ordine del Ministro

Il Direttore Capo di Divisione per l'istruzione secondaria classica

3 COSTETTI.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Gli esami di concorso a 5 posti di aiutante nel R. corpo delle miniere avranno luogo, presso il Ministero di Agricoltura, Industria e commercio, nei giorni 7 e seguenti del prossimo mese di dicembre, alle ore 9 del mattino.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 270020 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 87080 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 45, al nome di *Contone Angela* fu Raffaele, domiciliata a Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cantone Angela* fu Raffaele, domiciliata a Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 novembre 1885.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RIASSUNTO delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sull'esito del raccolto dell'uva nel 1885.

REGIONI AGRARIE	RACCOLTO medio — Centinaia di ettolitri di vino	RACCOLTO 1885		CENTESIME PARTI DEL RACCOLTO 1885 che risultarono di qualità			
		in rapporto in centesimi al raccolto medio	Centinaia di ettolitri di vino	ottima	buona	mediocre	cattiva
Regione I. Piemonte	40,192	80.21	32,238	76	24	»	»
» II. Lombardia	18,164	76.32	13,863	43	57	»	»
» III. Veneto	13,943	51.40	7,167	»	64	30	6
» IV. Liguria	4,132	81.27	3,358	»	52	48	»
» V. Emilia	26,146	72.63	18,990	»	100	»	»
» VI. Marche ed Umbria	20,393	68.82	14,036	16	39	45	»
» VII. Toscana	30,588	56.64	17,324	18	82	»	»
» VIII. Lazio	8,359	50.33	4,207	»	»	100	»
» IX. Meridionale Adriatica	49,937	75.62	37,764	29	59	12	»
» X. Meridionale Mediterranea	51,024	46.25	23,601	10	75	15	»
» XI. Sicilia	78,847	64.76	51,060	52	24	24	»
» XII. Sardegna	4,508	75.04	3,383	»	100	»	»
REGNO	346,233	65.56	226,991	34	51	15	»

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso di concorso
a undici posti di studio della Fondazione Rolli

(*Regolam.° approvato con R. decreto* 5 *settem.* 1877, *n.* 1717 (*Serie* 2ª).

È aperto il concorso per gli studenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia ad undici premi, della Fondazione Rolli, di lire mille ciascuno.

Sei dei suddetti premi sono assegnati, uno per ciascuno dei sei anni di studio, agli studenti che hanno compiuto i relativi corsi annuali, e cinque, non aggiudicati nel precedente anno, vengono ora, a ermini dell'articolo 20 del citato regolamento, assegnati come appresso:

Due agli studenti che hanno respettivamente compiuto il 2° e 5° anno e tre agli studenti che hanno compiuto il 4°.

Art 1. Sono ammessi al concorso gli studenti iscritti nell'anno scolastico 1884-85 che documenteranno, con regolari attestati, da rilasciarsi nelle forme prescritte dai regolamenti universitari:

A) di essere inscritto in questa Università ai corsi di Medicina e Chirurgia;

B) di avere con diligenza frequentate nella stessa Università le lezioni dell'anno per il quale lo studente può concorrere.

Art. 2. Le istanze per ammissione al concorso (in carta bollata da centesimi 50) dovranno essere inviate, coi relativi documenti, al rettore dell'Università, non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 10 dicembre prossimo venturo.

Art. 3. Il concorso consisterà in prove scritte, orali e pratiche, sulle seguenti materie:

Per gli studenti del 1° anno sull'Anatomia umana, limitatamente a quella parte che è stata insegnata nel suddetto anno scolastico.

Per quelli del 2° sulla Fisiologia.

Per quelli del 3° sulla Patologia generale, sulla Materia medica e Terapia generale e sulla Igiene.

Per quelli del 4° sulla Medicina legale, sulla Patologia speciale medica, sulla Patologia speciale chirurgica e sulle Istituzioni di Anatomia patologica.

Per quelli del 5° sulla Clinica medica, sulla Clinica chirurgica e sulla Medicina operatoria.

Per quelli del 6° sulla Clinica ostetrica, sulla Clinica dermosifilopatica e sulla Clinica oftalmoiatrica.

Art. 4. I premi rimarranno aggiudicati a coloro che nelle prove di esame otterranno il maggior numero di voti; però, per conseguire il premio, si dovranno riportare non meno di ottanta voti.

Con altro avviso saranno indicati i giorni nei quali avranno luogo gli esperimenti.

Roma, 1° novembre 1885.

2 *Il Rettore*: L. Maurizi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Costantinopoli al *Temps* che la Conferenza, in una delle sue ultime sedute si è occupata di due proposte che sono state definitivamente adottate. Le due proposte sono:

1. La nomina di un amministratore provvisorio della Rumelia;

2. La formazione di una Commissione d'inchiesta che avrà da studiare i voti della popolazione rumeliota.

« Non poteva più essere questione, aggiunge il *Temps*, di dirigere un'intimazione al principe di Rumelia, il quale ha sgombrato spontaneamente la Rumelia.

« Il rappresentante dell'Inghilterra aveva proposto che si nominasse soltanto una Commissione d'inchiesta; ma l'ambasciatore di Francia ha insistito perchè fosse votata la doppia proposta della nomina di un amministratore provvisorio e della formazione della Commissione di inchiesta.

« Da ultimo, una delle potenze del nord avendo chiesto che, per maggiore garanzia, le potenze partecipassero all'amministrazione stessa della Rumelia, la Conferenza ha giudicato che la partecipazione delle potenze alla nomina dell'amministratore provvisorio costituisce una garanzia sufficiente ».

Fu annunziato che, giorni or sono, gli armeni residenti in Inghilterra hanno presentato a lord Salisbury una lettera pregandolo di adoperarsi perchè la Conferenza di Costantinopoli si occupasse delle faccende dell'Armenia. Il sottosegretario di Stato permanente del dipartimento degli esteri, signor Pauncefote, ha risposto a quella lettera nei seguenti termini:

« Ho l'ordine dal marchese di Salisbury di accusare ricevimento della vostra lettera del 9 novembre, accompagnata da una memoria firmata dagli armeni residenti in Inghilterra e chiedente che la Conferenza di Costantinopoli si occupasse della questione armena.

« Ho l'onore d'informarvi che la memoria suddetta sarà comunicata al rappresentante della regina a Costantinopoli, il quale prenderà in considerazione la faccenda, ma sarebbe prematuro di decidere attualmente se sarebbe opportuno di sottoporre la questione armena alla presente Conferenza che è stata convocata esclusivamente per discutere le questioni concernenti la Rumelia orientale ».

La stampa germanica di tutti i partiti discute vivamente il passo del discorso del trono che si riferisce alla politica interna. A udire questi giornali, c'è da prevedere che i crediti, tanto ordinari che straordinari, chiesti per l'esercito, la marina e gli invalidi, saranno abbastanza vivamente combattuti. Gli Stati particolari si erano facilmente imaginati all'idea che le somme, che devono ricevere come quotaparte dell'eccedenza dei proventi delle dogane e del bollo, resterebbero ad essi per sopperire ai loro propri bisogni, e non garberà loro di certo che si tolga loro con una mano quello che si dà ad essi coll'altra, invitandoli a contribuire al pagamento delle nuove spese dell'impero. Una parte di queste spese deve essere coperta con un prestito. — Sono questi i crediti straordinari; — ma l'altra, i crediti ordinari, deve essere colmata coi maggiori introiti che si attendono dalla modificazione dei dazi sugli zuccheri di barbabietola e sull'acquavite, e questo fatto è una sorgente di inquietudini di più per gl'industriali che hanno subito l'anno scorso una crisi intensa.

Sopra un altro punto del discorso regna pieno accordo ed è permesso di credere che l'assicurazione contro gli accidenti sarà estesa al personale delle foreste, dell'industria agricola e dell'esercito.

Grazie alla sua importanza economica, militare e strategica, il progetto di un canale dal mare Baltico al mare del Nord sarà certamente oggetto di un lungo esame. Ma l'amministrazione militare avendo abbandonato le obbiezioni che faceva in altri tempi al progetto, il governo crede che verrà approvato.

Nella sua seduta del 20 novembre il Parlamento germanico ha rieletto la sua antica presidenza.

I deputati polacchi hanno annunziato che presenteranno un' interpellanza sull'espulsione di sudditi russi ed austriaci dalla Prussia orientale. I progressisti ed i membri del centro appoggeranno i polacchi.

I conservatori presenteranno la proposta di portare da tre a cinque anni la durata della legislatura del Parlamento.

La sinistra proporrà un'indennità per le persone detenute che sono state riconosciute innocenti.

Da ultimo, i polacchi ripresenteranno le loro proposte in favore della parità delle lingue polacca o tedesca nella procedura giudiziaria.

La *Pall Mall Gazette* constata che l'opinione pubblica dell'Inghilterra si mostra sempre più favorevole ai conservatori e che la reazione che ha luogo presentemente è molto più notevole che non lo fu nelle elezioni generali del 1874.

« I liberali, scrive la *Pall Mall*, non hanno più da far valere dei principii tali da assicurar loro una vittoria schiacciante sui loro avversarii. Il principio del mantenimento della pace ha perduto la sua forza, perocchè oggidì quasi nessuno reclama contro la guerra di Birmania.

« Gli attacchi contro la Chiesa ufficiale, lungi dall'essere un eccitante per gli elettori, sono condannati attualmente dal sig. Gladstone e da lord Hartington. È lecito affermare arditamente che se la politica conservatrice si è modificata, la politica liberale d'altre volte non è più riconoscibile.

« Una delle principali tradizioni dei liberali era l'alleanza colla Francia, di cui nessuno più parla oggigiorno. Il principio dell'amicizia del nostro paese per la repubblica francese che costituiva uno dei punti caratteristici della maggioranza liberale eletta nel 1880 è morto, ed oggi milioni di inglesi rivolgono il loro sguardo verso la Germania. Taluni hanno fede nella Russia, ma chi attende più nulla dalla Francia?

« Il signor Gladstone ha fatto degli sforzi inauditi per impedire l'annessione dell'Egitto all'impero britannico. Oggidì sir Drummond Wolff è affaccendato ad accomodare l'Egitto ad una salsa turca per renderne possibile l'assorbimento da parte della Turchia, e nessuno protesta, nemmeno il signor Gladstone. La vecchia superstizione liberale relativamente all'impero britannico è morta e sepolta, ed ai nostri giorni tutti vogliono un impero forte, delle colonie ed una potenza marittima.

« Rispetto alle questioni interne i cambiamenti sono altrettanto notevoli. I liberali comprendono sempre meglio la necessità del principio d'autorità e si distaccano da quello della libertà. Ne consegue in favore dei conservatori una certa reazione che, se non dà loro la vittoria alle elezioni, darà però molto da pensare ai nostri amici. »

Un altro libro azzurro venuto testè in luce a Londra contiene, fra gli altri documenti, il seguente dispaccio diretto dal segretario di Stato per le colonie al governatore dell'Australia del sud circa i nuovi possedimenti inglesi nella Nuova-Guinea.

« Voglia rinnovare il seguente dispaccio ai governatori della Nuova-Zelanda e delle altre colonie australiane, nonchè al commissario speciale della Nuova-Guinea.

« Il governo di S. M. è pronto a proclamare la sovranità della regina sulla Nuova Guinea ed a contribuire alle spese di amministrazione del paese, ove le colonie accettino le condizioni seguenti:

« Le colonie contribuiranno una somma di 15 mila sterline all'anno e potranno deliberare altri crediti. L'Inghilterra regalerà una nave conveniente che sarà mandata alla Nuova-Guinea e che non costerà meno di 18 mila lire sterline. Questa offerta vien fatta nel convincimento che il vostro governo otterrà al più presto possibile dal corpo legislativo un voto che assicuri il contributo annuo per le spese. Quando la sovranità sarà stata proclamata, il commissario speciale sarà investito della facoltà di legiferare sopra tutte le nazionalità con diritto di controllo ».

Il governo di Tananariva ha pubblicato un libro rosso nel quale è reso conto delle trattative avvenute in questi ultimi tempi per un componimento della questione tra gli Hovas ed i francesi.

Il primo documento recato da questo libro è una lettera del primo ministro Rainilaiarivong all'ammiraglio Miot. Essa contiene la proposta formale di un armistizio e della riunione di una conferenza il cui risultato avrebbe per oggetto di cementare nuovamente la più antica delle alleanze del Madagascar, quella colla Francia.

La lettera contiene inoltre talune proposte, come preliminari di una pace durevole, e sono queste:

« 1° La Francia riconoscerà il titolo di S. M. come regina del Madagascar ed il suo diritto di sovranità su tutta l'isola;

« 2° Le truppe francesi saranno in epoche determinate ritirate da tutti i punti che esse occupano;

« 3° La Francia rinuncierà al protettorato della costa nord e nord-ovest ed alla popolazione verrà accordata una completa amnistia;

« 4° La Francia assumerà l'obbligo di rispettare e mantenere l'autonomia del regno ed il diritto di successione al trono in conformità delle leggi e dei costumi del paese;

« 5° Essa si impegnerà il più possibile a porre a disposizione del governo della regina, sopra richiesta del medesimo, degli ufficiali per l'organizzazione del di lei esercito, dei trasporti o delle navi da guerra per i convogli delle sue truppe e per proteggere i loro sbarchi su tutti i punti della costa dove possa rendersi necessario di mandare forze onde affermare la sovranità della regina sopra suoi sudditi recalcitranti;

« 6° La Francia rinunzierà al diritto di proprietà assoluta della terra accettando invece delle concessioni accordate per periodi di tempo determinati;

« 7° Il Madagascar accetterà « l'alta garanzia » della Francia;

« 8° Queste parole « alta garanzia » si intende che impegnandosi la Francia a rispettare l'autonomia del governo hova, questo non potrà per alcun pretesto conchiudere con una potenza estera convenzioni le quali le accordino privilegi speciali o cessioni di territorio; che questi privilegi o cessioni fatte senza il consenso della Francia sarebbero nulle e non avvenute e che, nel caso che ne fossero accordate, la Francia ripiglierebbe completa libertà di azione e potrebbe sostenere tutti i suoi reclami con ogni e qualunque mezzo ed anche colla forza ».

Indipendentemente dalla proposta di queste condizioni, che al *Journal des Débats* paiono assolutamente inaccettabili, l'ammiraglio Miot ed il console Beaudais risposero il 25 giugno che essi erano pronti a firmare un armistizio, e fissarono perciò le loro condizioni che furono accettate tutte, meno una.

La clausola che il primo ministro hova non volle accettare, e per cui i negoziati furono rotti, diceva così:

« Il protettorato della Francia sopra l'isola di Madagascar è accettato dal governo malgascio. La parola protettorato significa oltre a tutto che ecc, come al § 7 delle proposte malgascie. »

Per riguardo alla sostituzione della parola « protettorato » alle parole « alta garanzia », i plenipotenziari malgasci sono irremovibili. Ma l'ammiraglio Miot non volle cedere, ed anzi egli ebbe cura di spiegare che il protettorato recherebbe di conseguenza il fatto della presenza di un residente nella capitale con una guardia d'onore francese. Poi egli condiscese a che nel testo malgascio venisse introdotta la parola significante protettorato, mentre che la precisa parola medesima sarebbesi inserita nel testo francese, colla intelligenza che, non potendosi la parola *protettorato* tradurre in lingua malgascia, essa farebbe fede soltanto nelle relazioni internazionali.

L'11 luglio il primo ministro dichiarò di accettare la parola « protettorato » nei preliminari a condizione che essa sarà modificata nel trattato definitivo, e manda un nuovo progetto di preliminari.

Il 25 luglio l'ammiraglio Miot espresse il suo rincrescimento di non poter aderire alla soppressione della detta parola.

Il 15 agosto il primo ministro malgascio accusò ricevuta delle proposte francesi, dichiarando di non potere accettarle e facendo conoscere che, consentendo ad impegnarsi di non conchiudere alcun trattato o alcuna Convenzione con potenze estere senza il consenso del governo francese, il governo hova credeva di avere raggiunto l'ultimo limite delle possibili concessioni.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LIVERPOOL, 23 — Trovasi qui il capitano Bove, che partirà col prossimo postale pel Congo.

PARIGI, 23 — Camera dei deputati — Si continua la verifica dei

poteri. Si convalidano le elezioni dei deputati opportunisti della provincia di Costantina.

Cassagnac presenta una domanda di interpellanza sull'intervento dei unzionari governativi nelle elezioni.

Sono convalidate le elezioni del dipartimento delle Côtes-du-Nord.

Cassagnac domanda il rinvio della sua interpellanza ad un mese.

Brisson, presidente del Consiglio, chiede che ne sia fissato lo svolgimento per sabato.

Cassagnac, in seguito alla proposta del presidente del Consiglio, ritira la sua domanda d'interpellanza.

ATENE, 23 — La situazione minaccia di divenire critica per la vicinanza delle truppe greche e turche verso la frontiera. I turchi fortificano i passi che conducono nell'Epiro e nella Macedonia. Le truppe greche di Tessaglia, già considerevoli, sono state rinforzate.

Il ministro della guerra prende i provvedimenti necessarii per la chiamata sotto le armi di nuove classi della riserva.

L'esercito greco desidera vivamente la guerra. La Camera voterà senza discussione tutti i crediti che saranno chiesti dal governo.

LONDRA, 23 — Il *Times* ha da Costantinopoli:

« Fu dato ordine a cinque corazzate di recarsi da Salonicco nelle acque greche ai primi sintomi di un'aggressione sulla frontiera, ove vi sono già centomila turchi, riuniti sotto il comando di Eyub pascià. »

LONDRA, 23 — Il *Daily Chronicle* dice che la Porta intimò alla Serbia di sgomberare subito la Bulgaria.

Il *Daily News* annunzia che la Porta informò le potenze che essa si troverebbe nella necessità di attaccare la Serbia, essendo la Bulgaria un territorio ottomano.

COSTANTINOPOLI, 23 — La Conferenza firmerà stasera i protocolli.

ATENE, 23 — Sembra infondata la voce della partenza di corazzate turche alla volta delle acque della Grecia, perchè la semplice comparsa della flotta turca si considererebbe una provocazione che potrebbe produrre la rottura fra la Grecia e la Turchia.

Sono partiti nuovi reggimenti per la Tessaglia.

Si attendono altri quaranta cannoni Krupp.

Eyub-pascià con numeroso stato maggiore, ispezionò la frontiera dell'Epiro; ma è ufficialmente smentita la voce corsa di conflitti verso le frontiere.

MOSCA, 23 — La *Gazzetta di Mosca* osserva che l'alleanza dei tre imperatori fu impotente dinanzi al conflitto sanguinoso fra la Serbia e la Bulgaria; ed essa si domanda se questa è la ricompensa dell'amicizia, per la quale la Russia alienò la sua libertà d'azione durante alcuni anni, soggiungendo: con quale diritto la Serbia ha invaso la Bulgaria? Come la Porta conta indennizzare la Serbia, mentre nessuna parte del territorio bulgaro può alienarsi senza consenso delle potenze firmatarie del trattato di Berlino? Per la Russia la violazione delle frontiere della Bulgaria è la violazione delle sue proprie frontiere La dignità e l'onore della Russia esigono che essa garantisca l'integrità del territorio bulgaro. L'amicizia di una o di un'altra nazione è desiderabile, se è vantaggiosa ai due contraenti. L'accordo delle grandi potenze è utile, se riposa su obblighi reciproci.

GRANATA, 23. — Ieri vi furono due scosse di terremoto a Alhama; non vi fu però alcuna vittima.

RANGOON, 23. — La spedizione inglese è giunta a Mingiarè senza incontrare resistenza.

Un nuovo proclama del re Thibau ordina che 25,000 uomini si tengano pronti a partire, e dice che egli si porrà alla testa dell'esercito.

BERLINO, 23. — I democratici-socialisti presentarono un progetto, a tenore del quale la sessione del Reichstag durerebbe due anni e non si potrebbe scioglierla.

PRAGA, 23. — Processo degli anarchici. — Tre accusati furono condannati ai lavori forzati.

LONDRA, 23. — Un dispaccio ufficiale sulle operazioni inglesi in Birmania annunzia che la spedizione giunse oggi a Yenang-Yan. I birmani opposero poca resistenza al di là di Minlah.

LONDRA, 23. — Le elezioni generali politiche sono incominciate. Senza opposizione sono stati eletti: James e Richard, liberali, a Merthyr Tydvill; Ferguson, liberale, a Carlisle; e Villiers, liberale, a Wolverhampton.

IL III CONGRESSO PENITENZIARIO INTERNAZIONALE

Seduta del 23 novembre 1885.

Prima sezione. — Si discute la sesta tesi: « Quali sono i poteri da attribuirsi al giudice, relativamente all'invio dei giovani delinquenti nelle Case di educazione pubblica e di riforma, vuoi nel caso in cui debbano essere assolti per avere agito senza discernimento, vuoi quando debbano essere condannati a qualche pena privativa della libertà? »

Lastres dà notizie su un progetto spagnuolo che estende la patria potestà correzionale.

Gramantier propone che sia ammesso il principio della libertà condizionata in caso di miglioramento nella condotta. Parlano i signori Pessina, Meldenhawer, Correvon e Campese che combatte il principio della libertà condizionata, Voisin molto applaudito per un notevole discorso, e Laizlè, ecc. Vengono approvate le conclusioni del relatore per l'allargamento delle facoltà al giudice.

Seconda sezione — La seconda sezione si è occupata della quarta questione del programma, cioè: « Quale utilità hanno i Consigli o le Commissioni di sorveglianza delle carceri e le analoghe istituzioni — quale deve essere la loro organizzazione — quali i poteri che la legge deve loro attribuire? » Presero successivamente la parola i signori Eckert, Nivelle, Stevens, Prins, Schrott, Van Haaften, Gautier de Rasse, Baglione, Villenier, Louis Diaz Moren, Herbette. Il signor Hardouin fu acclamato relatore di questa questione nell'assemblea generale. Il sig. Gautier de Rasse ha presentato le sue conclusioni in questi termini: « Le Commissioni amministrative sono utili non solo, ma indispensabili. Esse debbono avere certi poteri amministrativi e d'una vera autorità che non ha niente d'incompatibile con quella che appartiene ai direttori, nei limiti dei regolamenti ».

Queste conclusioni furono rigettate con 23 voti contro 9 mentre le conclusioni del sig. Hardouin furono adottate con 25 voti contro 7.

Si passa poi a leggere le conclusioni sulla terza questione di cui è relatore il signor Brusa e sono accettate le seguenti conclusioni: « I lavori all'aria libera per i condannati a delle pene per qualche durata possono essere consigliati in certi paesi ed in certi ambienti. »

Questi lavori non devono essere considerati come inconciliabili con i sistemi penitenziari attualmente applicati nei diversi paesi.

Terza sezione — La discussione, che nella seduta del giorno 21 si era fatta vivissima fra i signori R. Taverni, relatore, Chènard contessa Oppezzi, van Haaften, madame Bogelot sulla questione « dei principii che debbono governare l'istituzione di scuole nei penitenziari » è terminata in questa seduta con l'approvazione delle seguenti conclusioni del relatore Taverni:

1. « Il Congresso pensa che in tutti gli stabilimenti penitenziari dei due sessi, debba stabilirsi una scuola nella quale si insegni, almeno, a leggere, scrivere e far di conto, si diano lezioni sopra gli oggetti, e, se è possibile, qualche lezione di disegno. »

2. Che si debba inoltre dare ai detenuti dei due sessi l'istruzione operaia insegnando loro arti e mestieri, perchè possano guadagnarsi la vita dopo la liberazione. »

Si passa in seguito a discutere il quesito:

« Quali sono i mezzi educativi che alla domenica e nei giorni feriali debbono adoprarsi come complemento dell'istruzione religiosa. »

Prendono parte alla discussione i signori Holtzendorf (vivamente applaudito per la comunicazione di alcuni suoi esperimenti e proposte) Iverness, le signore Pöet, Oppezzi, Bogelot, Garrison.

La sezione, sostituendo la signora Dona Conception Arenal, relatrice assente, elegge la signorina Lidia Pöet, della quale approva con applausi le seguenti conclusioni:

« 1. Il Congresso emette il voto che ciascun detenuto dei due sessi sia libero di scegliere quello che più gli convenga fra le varie occupazioni che il carcere mette a sua disposizione — 2. Quelle occupazioni saranno, secondo i paesi, la corrispondenza con la famiglia, la lettura, la musica, il disegno, la scultura in legno, ecc., la partecipazione a opere di beneficenza e il diritto di assistere a conferenze,

promosso dai membri delle Società di patronato sugli elementi della morale, del diritto ed altre scienze ».

La terza Sezione invia un telegramma d'omaggio alle relatrice signorina Arenal.

S. M. la Regina, a mezzo del marchese di Villamarina, ha inviato a S. E. Galkine-Wraskoi, vicepresidente del Congresso penitenziario, come risposta alla felicitazioni trasmessele a nome del Congresso in occasione del di Lei giorno genetliaco:

« A S. E. Galkine-Wraskoi,

« S. M. la Reine a vivement agréé les félicitations que vous lui « avez fait parvenir au nom du Congrès pénitentiaire réuni en ce « moment à Rome.

« Elle me charge de vous prier d'être auprès de vos illustres col-« lègues l'interprète de ses sentiments de haute bienveillance, ainsi « que de ses remerciements.

« M. DE VILLAMARINA ».

NOTIZIE VARIE

Il commercio dell'osso di balena agli Stati-Uniti. — Non v'ha forse nessun altro articolo di commercio, il cui prezzo subisca tante oscillazioni sul mercato quanto l'osso di balena.

In gennaio lo si può vendere a 2 dollari la libbra e nel giugno successivo a 5.

Venticinque anni sono valeva 75 centesimi. Esso varia secondo la pesca, e questa a sua volta dipende dalla fortuna delle baleniere.

Se esse incontrano i paraggi delle balene chiusi dal ghiaccio, o subiscono dei naufragi, o per altre ragioni non arrivano ad uccidere balene, il prezzo aumenterà.

Ed è questo fatto che ne fa un articolo di speculazione, e chi ne commercia non sa mai ciò che vale il suo *stock* finchè non riceve notizie della pesca.

La provvista principale delle baleniere dell'Oceano Pacifico Australe arriva in novembre, e quella minore del mare del Sud accade in giugno.

Di tanto in tanto una piccola provvista giunge dallo stretto di David, nella baja di Hudson.

Colà le balene si prendono in tutte le stagioni e gli ossi che giungono a New-York possono disturbare i prezzi del mercato.

Molti anni fa i capitani delle baleniere trovandosi senza provvigioni usavano di fermarsi in qualche porto del Pacifico e vi permutavano gli ossi di balena contro il loro bisognevole, ed in tal guisa piccole partite di essi arrivavano a disturbare il mercato.

Le baleniere partono ora provviste così largamente, che non si trovano più nella necessità di ricorrere a questi spedienti.

Occasionalmente le notizie delle baleniere si ricevono da qualche legno che per caso le incontra, e recentemente un incidente di questa natura cagionò un ribasso sul mercato.

La fabbrica d'olii di San Francesco « The Arctic » mandò un vapore, il *Thomas Pope*, a recar provvigioni ai suoi legni nel mare del Nord.

La stagione era stata severissima ed il vapore trovò che i legni erano stati trattenuti dai ghiacci e stavano aspettando una opportunità per avanzare verso il nord.

Essi avevano, tuttavia, avuto molta fortuna nel trovare balene e ne avevano uccise 110.

Invece di ritornare vuoto, il vapore ne prese un pieno carico, e due settimane or sono esso sbarcò a San Francisco 210,000 libbre d'osso di balena.

Il prezzo di un tratto discese da dollari 3 60 a 2 50 la libbra, ove al presente rimane.

Il commercio dell'osso di balena è piccolissimo in confronto di ciò che era trent'anni fa.

Nel 1854 la raccolta fu di 3,445,000 libbre e nel 1884 di sole 426,968.

La diminuzione del prodotto spinse il prezzo oltre ai 75 centesimi la libbra; un'altra ragione dei prezzi alti è che gran parte della raccolta viene esportata.

L'anno scorso 113,021 libbre furono spedite all'estero.

La provvista arriva da New Bedford e San Francisco che sono i due grandi porti balenieri degli Stati Uniti.

Una grande quantità veniva una volta da Nantucket, ma il bassofondo della rada, e le maggiori comodità di New Bedford attirò il commercio in quest'ultimo porto.

A bordo alle navi i pezzi d'osso si legano in colli di 200 libbre ciascuno e vengono in tal forma mandati al mercato.

Nel tagliarli s'incontra una perdita del 20 per cento.

Il pelo vale 10 centesimi la libbra e serve, mischiato col crine, per lavori da tappezziere: talvolta è impiegato nella manifattura delle spazzole.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 29 luglio 1879, colla quale venne prescritta la costruzione delle ferrovie complementari designate negli elenchi annessi alla legge stessa, fra le quali in quello segnato con la lettera *A*, è compresa la linea Roma-Sulmona;

Veduti gli atti dai quali risulta che fu adempiuto alla pubblicazione del piano particolareggiato per l'esecuzione del 1° tronco della suindicata ferrovia da Roma a Tivoli, in cui sono descritti gli stabili da occuparsi in territorio di Tivoli;

Veduto i verbali di accettazione amichevole delle indennità offerte dai proprietarii descritti nell'elenco seguente;

Veduto il decreto prefettizio 3 settembre 1885, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate coi proprietarii per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione Centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 19 ottobre 1885 coi nn. 10017 a 10051, constatanti l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio del registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto all'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Tivoli, notificato ai proprietarii interessati, all'Amministrazione dei lavori pubblici, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Tivoli, per la voltura in testa al Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2° del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento dell'indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura o spese degli interessati con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Tivoli provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto e a notificarlo agli interessati a mezzo d'usciere comunale.

Roma, li 4 novembre 1885.

Pel Prefetto: GUAITA.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Pozzi dott. Ulisse fu Camillo, domiciliato a Tivoli — Terreno prativo in vocabolo Barco in mappa num. 1206 sub. 2, confinanti Arcispedale del Ss. Salvatore, comune di Tivoli e strada del Molino.

Superficie in m. q. da occuparsi 348;
Indennità stabilita lire 100.

2. Comune di Tivoli — Terreno pascolivo cespuglioso, vocabolo Pantano o Pontano di Mezzo in mappa numeri 369[1, resto[1, 551[3, 552[181, sez. 2ª, confinanti Petrucci Vincenzo, strada Tiburtina, Arcispedale del Ss. Salvatore.
Superficie in m. q. da occuparsi 9019.
Indennità stabilita, lire 2000.

3. Pontificia Accademia dei Nobili Ecclesiastici di Roma — Terreno prativo chiuso in Macera, vocabolo Casale di S. Antonio o Pantano di Mezzo in mappa nn. 421 sub. 1, 425 sub. 2, confinanti Arcispedale del Ss. Salvatore, strada comunale e Grazioli duca Don Mario.
Superficie in m. q. da occuparsi 4934.
Indennità stabilita, lire 200.

4. Grazioli donna Maria fu Pio in Borghese Don Felice principe di Rossano, di Marcantonio, domiciliata in Roma — Terreno prativo, vocabolo Acqua Acetosa in mappa n. 433, sez. 2ª, confinanti Accademia Ecclesiastica di Roma e principe Massimo a due lati.
Superficie in m. q. da occuparsi 2872.
Indennità stabilita, lire 1160 56.

5. Massimo principe D. Camillo fu Camillo e la principessa donna Francesca Lucchesi-Palli fu Ettore, domiciliati a Roma — Terreno seminativo, prativo, vocabolo Acqua Acetosa in mappa nn. 434 sub. 1, 434 sub. 2 e 436, sez. 2ª, confinanti Grazioli duca D. Mario a due lati e strada comunale.
Superficie in m. q. da occuparsi 6642 60.
Indennità stabilita, lire 4000.

R. Accademia dei Lincei

Seduta della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali del 15 novembre 1885, presieduta dal senatore Francesco Brioschi.

Il presidente Brioschi, nell'aprire la seduta, presenta agli accademici il socio Von Holtzendorff ed il prof. Benedikt, che trovansi in Roma per prender parte al Congresso penitenziario.

Il socio Cerruti, a nome del segretario Blaserna, presenta le opere inviate in dono dai soci Govi e Soret ed una pubblicazione, per parte del socio Cremona, del professore S. Vecchi.

Il Presidente annuncia le perdite che l'Accademia ebbe a subire nelle persone degli accademici Vera e Maggiorani; aggiunge che del primo venne pubblicato dal socio Ferri negli Atti un cenno necrologico.

Il socio Moriggia legge una commemorazione del defunto socio Maggiorani.

Il socio Cerruti, a nome del segretario Blaserna, presenta una memoria del prof. A. Righi: « Ricerche sperimentali e teoriche intorno alla riflessione della luce polarizzata sul polo di una calamita » perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione.

Lo stesso socio legge, a nome dei soci Battaglini e De Paolis, relatore, una relazione che approva la stampa del lavoro del dottore A. Porchiesi, intitolato: « Una rappresentazione del complesso lineare sullo spazio ordinario ».

Sono da ultimo presentate le seguenti Note per l'inserzione negli Atti:

1. Brioschi — « Sulle relazioni modulari nella trasformazione delle funzioni ellittiche. »

2. Ponzi — « Sul cratere tusculano. » Presentata dal presidente Brioschi.

3. Jung — « Sui sistemi cremoniani reciproci di grado *m*. » Presentata id.

Per l'Accademico Segretario: Valentino Cerruti,

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 23 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	9,1	5,4
Domodossola	piovoso	—	8,6	5,5
Milano	coperto	—	10,5	8,8
Verona	nebbioso	—	12,9	6,5
Venezia	piovoso	calmo	11,0	8,0
Torino	nebbioso	—	9,8	8,2
Alessandria	nebbioso	—	10,0	6,6
Parma	nebbioso	—	10,0	7,9
Modena	piovoso	—	10,9	8,0
Forlì	3[4 coperto	—	11,6	8,0
Genova	piovoso	agitato	13,7	12,0
Pesaro	coperto	mosso	13,3	9,7
Porto Maurizio	coperto	agitato	16,4	9,8
Firenze	1[2 coperto	—	16,2	10,2
Urbino	3[4 coperto	—	13,5	5,0
Ancona	coperto	calmo	16,0	11,4
Livorno	1[2 coperto	calmo	16,4	11,0
Perugia	coperto	—	13,3	6,6
Camerino	coperto	—	11,2	5,8
Portoferraio	3[4 coperto	mosso	17,3	12,9
Chieti	sereno	—	14,7	8,1
Aquila	coperto	—	12,1	7,5
Roma	3[4 coperto	—	17,1	11,4
Agnone	1[4 coperto	—	11,8	8,4
Foggia	1[2 coperto	—	17,4	13,3
Bari	coperto	calmo	15,3	13,4
Napoli	3[4 coperto	calmo	16,3	13,1
Portotorres	piovoso	calmo	—	—
Potenza	3[4 coperto	—	12,5	8,8
Lecce	coperto	—	16,8	13,5
Cosenza	coperto	—	14,6	10,4
Cagliari	coperto	calmo	20,0	10,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	18,3	14,1
Palermo	coperto	legg. mosso	21,1	10,3
Catania	1[2 coperto	legg. mosso	18,6	12,5
Caltanissetta	nebbioso	—	13,5	6,8
Porto Empedocle	3[4 coperto	calmo	17,8	14,8
Siracusa	coperto	legg. mosso	18,6	12,8

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

23 novembre 1885

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	753,2	752,8	751,7	751,2
Termometro	12°,3	16°,0	14°,2	13°,6
Umidità relativa	88	73	80	75
Umidità assoluta	9,38	9,83	9,65	8,72
Vento	SSE	S	S	S
Velocità in Km.	3,0	15,0	15,0	8
Cielo	nembi	cumuli	piove	cumuli e veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 17,0 - R. = 13°,6 — Min. C. = 11,4 - R. = 9,1.
Pioggia fra le 9 pom. del 22 e le 9 pom. del 23 mm. 17,9.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 23 novembre 1885.

In Europa pressione irregolarissima: depressioni sulla Finlandia all'ovest dell'Irlanda e al centro della Francia. Pietroburgo 743, Clermont 744, Valenzia 745, Russia meridionale 760.

In Italia, nelle 24 ore, barometro disceso al nord, salito al sud, pioggie generali sul continente, piuttosto forti al nord; venti qua e là forti meridionali; temperatura irregolarmente cambiata.

Stamani cielo coperto, nebbioso o piovoso al nord, nuvoloso o coperto altrove; venti freschi meridionali; barometro variabile da 749 a 758 mm. dal nord a Malta.

Mare agitato o mosso.

Probabilità:

Venti freschi a forti meridionali, cielo nuvoloso con pioggie, mare agitato.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 23 novembre 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	96 42 ½	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	96 75	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	94 75	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	98 25	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	465 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	—	—	—	—	—	1027 ½	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	613 ¼	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1885	500	500	—	—	460 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.).	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	533 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	1720 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	166	1525 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	565 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	738 »	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	430 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	150	405 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 65
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0/0	Londra	90 g. / chèques	—	—	25 13
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° luglio 1885) 96 45 fine corr.

Banca Romana 1025, 1030 fine corr.

Banca Generale 612 ½, 613, 614 fine corr.

Banco di Roma 755 fine corr.

Società Acqua Pia Antica Marcia (azioni stamp.) 1740 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 21 novembre 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 96 490.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 320.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 60 833.

Consolidato 3 0/0 id. senza cedola lire 59 543.

V. TROCCHI, *Presidente*.

Provincia di Ravenna — Comune di Brisighella

Avviso d'asta in secondo esperimento

per l'appalto del dazio consumo nel quinquennio 1886-1890,

Essendo andata deserta l'asta in primo esperimento per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali nel quinquennio dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, si rende noto che nel giorno di venerdì 4 dicembre prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questa residenza municipale ad un secondo esperimento a partito segreto per l'appalto medesimo sotto le norme e condizioni indicate nel precedente avviso d'asta in data 31 ottobre ultimo scorso.

L'asta si tiene in base all'annua corrisposta complessiva di lire ventimila (20,000).

Nessuna offerta può essere accettata se non raggiunge il limite da stabilirsi con scheda normale, e trattandosi di secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

A titolo di cauzione si richiede una sicurtà solidale di soddisfazione della Giunta Municipale ed un deposito di lire 2000, che dopo l'aggiudicazione dovrà essere portato a lire 3000.

Il termine utile per l'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, scadrà al mezzogiorno del sabato 19 dicembre prossimo.

Brisighella, 18 novembre 1885.

3228 *Il Sindaco*: ENRICO LEGA.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'articolo 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2236 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 30, comune di Roma, frazione di Piazza Borghese, nel circondario di Roma, nella provincia di Roma.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 3012 44, cioè: nel 1882-83, lire 3413 71; nel 1883-84, lire 2978 57; nel 1884-85, lire 2645 04.

A tale effetto nel giorno 9 del mese di dicembre, anno 1885, alle ore 2, sarà tenuta, nell'ufficio d'Intendenza in Roma, l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dallo spaccio all'ingrosso 3° rione Colonna.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte, per essere valide, dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 301 24, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempre chè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, 21 novembre 1885.

3304 *Per l'Intendente*: CONTI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso di lire 5 sui prezzi d'aggiudicazione provvisoria dell'impresa di cui nell'avviso d'asta del 7 ottobre 1885, per l'appalto della fornitura alla Regia Marina del primo Dipartimento di

Due caldaie marine del tipo *Sentinella* e *Guardiano*, coi relativi accessori, per la somma presunta complessiva di lire 42,000,

per cui, dedotti i ribassi di lire 18 20 per cento e di lire 5 per cento, l'importare della impresa si residua a lire 32,638 20.

E pertanto alle ore 12 merid. del giorno 14 dicembre 1885, sarà tenuto nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, un nuovo pubblico incanto a partito segreto per il definitivo deliberamento dell'impresa sovra indicata a favore dell'ultimo miglior offerente, avvertendo che l'incanto sarà valido anche se si abbia una sola offerta.

Le offerte dovranno essere chiuse in buste suggellate con impronta a ceralacca.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 4200, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa, e presentare il certificato indicato nel succitato avviso d'asta.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del secondo e terzo Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle predette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora come sopra fissati per l'incanto.

Spezia, 19 novembre 1885.

3279 *Il Segretario della Direzione*: ODOARDO RAMA.

Intendenza di Finanza della Provincia di Genova

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa sottoindicate:

N. d'ordine	Borgata o frazione ove è situata la rivendita	Comune in cui è situata la rivendita	Magazzino cui è aggregata la rivendita per la levata dei generi	Reddito lordo annuo
1	Rivarolo	Rivarolo	Sampierdarena	500
2	Fondo della Crosa	Mele	Voltri	350
3	Certenoli	S. Colombano	Chiavari	300
4	S. Pietro di Canne	Chiavari	Chiavari	250
5	Cichero	S. Colombano	Chiavari	250
6	Ciambellino	Albenga	Loano	230
7	Nasino	Nasino	Loano	210
8	Vara	Martina Olba	Voltri	200
9	Secarborasca	Cogoleto	Voltri	170
10	Palo	Sassello	Savona	145
11	Bargagli	Bargagli	Genova (2° circondario)	120
12	Campore	Maissana	Sestri Levante	100
13	Luni	Ortonuovo	Sarzana	100
14	Marmossana	Isola del Cantone	Busalla	90
15	Rocchetta Cengio	Rocchetta Cengio	Cairo Montenotte	85
16	Cornice	Sesta Godano	Levanto	80

Osservazioni. — Le rivendite poste ai nn. 1, 2, 3, 4, 11, 13 e 14 sono di nuova istituzione.

Dette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie ed ufficiali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto penale, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Genova, addì 12 novembre 1885.

3003 *L'Intendente*: E. VIVALDI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno di venerdì 15 gennaio prossimo 1886, innanzi la seconda sezione del R. Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale in un solo lotto dei seguenti fondi espropriati ad istanza del signor Luigi Mobilj — in danno dei signori Rocco De Angelis del fu Stanislao, Stanislao De Angelis figlio di Rocco, e Giovanni De Angelis, quest'ultimo anche come tutore dei minorenni suoi fratelli Gioacchino, Mauro ed Antonio De Angelis, altri figli di Rocco De Angelis ed eredi testamentari beneficiati dello zio D. Filippo De Angelis, tutti domiciliati in Canterano, mandamento di Subiaco, debitori espropriati.

Fondi nel territorio di Canterano:

1. Terreno contrada Vignola, seminativo olivato pascolivo, superficie di cent. 55.
2. Terreno contrada Canterano, seminativo olivato, superficie di cent. 37.
3. Terreno contrada Pastinello, seminativo olivato, superficie di tavola una e cent. 32.
4. Terreno contrada Canterano, seminativo olivato, superficie di cent. 45.
5. Terreno contrada Canterano, ortivo asciutto, di superficie cent. 22.
6. Terreno contrada Pastinello, seminativo olivato, di superficie tavole tre e cent. 81.
7. Terreno contrada Via Piana, arativo olivato con casa, superficie tavole tre e cent. 22.
8. Terreno contrada Via Piana, seminativo olivato, di superficie tavola una e cent. 3.
9. Terreno contrada Fonte, già seminativo vitato, di superficie tavole tre e cent. 67.
10. Terreno contrada Fonte, seminativo olivato, di superficie cent. 88.
11. Terreno contrada La Palara, seminativo olivato con bosco, di superficie tavole 14 e cent. 48.
12. Terreno contrada Fonte del Prete, pascolivo cespugliato seminativo vitato con casa, superficie tavole 21 e cent. 22.
13. Terreno contrada Vascaguinella, seminativo olivato con casa scoperta, di superficie tavola una e cent. 35.
14. Terreno contrada Valle San Giovanni, pascolivo, di superficie tav. 10 e cent. 23.
15. Terreno contrada Cerretana, seminativo vitato, di superficie tavole 8 e cent. 66.
16. Terreno contrada Valle San Giovanni, seminativo vitato pascolivo, di superficie tavole 4 e cent. 40.
17. Terreno contrada Perelle, seminativo, di superficie tav. una e cent. 52.
18. Terreno contrada Le Canapine, di superficie tavole 12 e cent. 77.
19. Terreno contrada Pezza Perina, seminativo vitato pascolivo con bosco e casa, di superficie tav. 25 e cent. 23.
20. Terreno contrada Rascie, seminativo olivato boschivo pascolivo, di superficie tavole 12 e cent. 2.
21. Terreno contrada Immagine, seminativo vitato olivato, di superficie tavola una e cent. 24.
22. Terreno contrada Solletine, pascolivo, superficie tavole 2 e cent. 11.
23. Terreno contrada La Vigna dell'Altare, seminativo olivato, di superficie tavola una e cent. 51.
24. Terreno contrada Fossetto, boschivo, superficie tavole 6 e cent. 9.
25. Terreno contrada Spolitini, boschivo, superficie di cent. 54.
26. Terreno contrada Piuse, boschivo cespugliato selvato, di superficie tavole 7 e cent. 89.
27. Terreno contrada Campo la Valle, seminativo vitato, di superficie tav. 12 e cent. 76.
28. Terreno contrada Franco Valle, seminativo vitato con casa e bosco, superficie tavole 35 e cent. 18.
29. Terreno contrada La Selva, pascolivo cespugliato arativo con casa, superficie tavole 45.
30. Terreno contrada Campo la Valle, pascolivo arativo boschivo, di superficie tavole 21 e cent. 24.
31. Terreno contrada Valle Cave, boschivo, di superficie tavole 3 e cent. 22,
32. Terreno contrada Bocca di Cona, pascolivo arativo vitato, di superficie tavole 5 e cent. 4.
33. Terreno contrada Colle Morello, pascolivo boschivo arativo, di superficie tavole 9 e cent. 78.
34. Terreno contrada Casale Carbonaro, seminativo, di superficie tav. 3 e cent. 16.
35. Terreno contrada Colle Marco, boschivo seminativo vitato, di superficie tavolo 7 e cent. 68.
36. Terreno contrada Poziani, seminativo, superficie tavole 3 e cent 40.
37. Terreno contrada Passo del Rivo, pascolivo arativo vitato, di superficie tavole 3 e cent. 86.
38. Terreno contrada Piano, seminativo, superficie tavola 1 e cent. 45.
39. Terreno contrada Omo-Morto, seminativo vitato, di superficie tavole 10 e cent. 25.
40. Terreno contrada Copelle, selvoso arativo, di superficie tavole 5 e cent. 30.
41. Terreno contrada Pezza Perina, seminativo vitato boschivo, di superficie tavole 3 e cent. 9.
42. Terreno contrada Fonte del Prete, seminativo vitato, di superficie cent. 93.
43. Terreno contrada Capo Morto, boschivo, di superficie tav. 2 e cent. 8.
44. Terreno contrada Ponte Orico, seminativo olivato, di superficie tav. 7 e cent. 30.
45. Terreno contrada Capo la Valle, seminativo olivato, di superficie tav. 2 e cent. 88.
46. Terreno contrada Fonte del Prete, seminativo olivato, di superficie tav. 4 e cent. 86.
47. Terreno contrada Cerretana, pascolivo, di superficie tav. 5 e cent. 50.
48. Terreno contrada Piuse, pascolivo, di superficie tavole 3 e cent. 75.
49. Terreno contrada Capo la Valle, seminativo, superficie tav. 1 e cent. 29.
50. Terreno contrada Spoletini, seminativo, di superficie cent. 28.
51. Terreno contrada Colle Mauro, boschivo, superficie tav. 2 e cent. 54.
52. Terreno contrada Capoccione, pascolivo, di superficie tav 1 e cent. 17.

Fabbricati in Canterano:

53. Casa da cielo a terra, contrada La Piazza, composta di tre piani di un vano ognuno.
54. Casa da cielo a terra, contrada Il Monte, di 2 piani, di un vano ognuno.
55. Casa da cielo a terra in via La Piazza, di quattro piani, 6 vani al primo piano, 2 al 2°, 4 al 3° e 6 al 4° piano.
56. Casa in via Il Monte, composta di 2 vani al 2° piano.
57. Casa in via La Piazza, di 3 piani, di un vano ognuno.
58. Casa in via Castello, di 1 vano al 2° piano, di 2 vani al 3° piano e di 5 al 4° piano.
59. Casa in via Castello, di 2 vani al 2° piano.
60. Casa in via Canterano, di 1 vano al 1° piano.
61. Fabbricato contrada Cerretana per uso molino da olio, con due macine, turbina di ferro, sei torchi di legno, frullino, ruota conica di ferro, tutto coi loro meccanismi.

Diretti dominj:

62. Terreno seminativo vitato pascolivo in vocabolo Canepina.
63. Terreno seminativo vitato olivato boschivo pascolivo, nei vocaboli Vasca Ginella, La Palara e Copelle.
64. Terreni seminativi vitati olivati, nei vocaboli Piano del Fiume o Fuino, Piano Ara Romana, Soriane, Albucci, Vaccarese, Valle del Sorbo, Pezza Perina, ecc.
65. Terreno in un sol corpo, seminativo vitato boschivo, in vocabolo Piano del Fiume.

Territorio di Rocca Canterano:

66. Diretto dominio di terreno in un sol corpo, vocabolo Vado Ceraso, seminativo vitato, ecc.

Territorio di Subiaco:

67. Diretto dominio di terreno boschivo seminativo vitato, formante un solo corpo nei vocaboli Bocca di Cona ed Albucci.

Si aprirà l'incanto sul prezzo offerto dal creditore istante di lire 9855 60 per l'intiero ed unico lotto, ed alle altre condizioni di cui nel relativo bando di vendita.

Roma 21 novembre 1885.

Avv. Alfonso Garofani, procuratore.

3253

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale

in seguito di aumento di sesto.

Nel giudizio di espropriazione promosso da Ruzzi Chiara in Paoletti domiciliata in Toscanella, contro Paoletti Francesco fu Domenico ivi domiciliato. il presidente del Tribunale civile di Viterbo, con decreto in data 2 novembre 1885 destinava pel nuovo incanto l'udienza del 21 dicembre p. v. degli stabili infrascritti, che rimasero deliberati con verbale del 15 ottobre scorso a Nardi Antonio, Cianchi Pietro. e Ludovisi avv. Fabio.

Descrizione degli stabili posti nel territorio e Comune di Toscanella.

1° lotto — Terreno vignato seminativo in contrada Fosso Cavalieri della superficie di ettari 2 circa, distinto in mappa sez. 1ª, coi nn. 908, 909, 910, 912 o 914 confinante coi beni dei fratelli Campanari, Luigi Spasetti, Maria Depaolis, e strada, gravato del tributo diretto di lire 14 92.

2° lotto — (Lotto 3 del 1° bando) — Terreno vignato olivato in detta contrada distinto in mappa sez. 1ª, coi numeri 900, 1630, sub. 1 e 2 della superficie di ettari 1, 40, 80 confinante Sartori Benedetto, Cortinelli Clementina e strada, livellario al Vescovato di Toscanella, gravato del tributo diretto di lire 13 76.

3° lotto — (Lotto 13 del 1° bando) — Casa con magazzino sulla via della Cava o via Lunga, in mappa n. 479, sub. 2, della rendita imponibile di lire 237 50 confinante la Cura di S. Marco, Scriboni Antonio ed Angelo e strada, salvi ecc del tributo diretto erariale di lire 54 84.

L'incanto sarà aperto per il primo lotto sul prezzo di lire 5840 offerto dall'avv Giustino Giustini. Pel secondo lotto lire 2398 offerto da Nardi Antonio. E pel 3° lotto di lire 4025 offerto da Pieri Giovanni.

Le condizioni della vendita si leggano nel bando presso la Cancelleria.

Viterbo, 21 novembre 1885.

3283 G. avv. Giustini proc.

3245 AVVISO.

I signori germani Francesco ed Antonia Gerace del fu Gaetano da Podargoni, provincia di Reggio Calabria, avendo implorato dall'autorità Sovrana l'autorizzazione di aggiungere al proprio cognome quello di *Zoccali*, per sentimento di gratitudine verso il vivente signor Paolo Zoccali fu Domenico da Podargoni, ai termini degli articoli 119 e 121 del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, rendono di pubblica ragione siffatta loro richiesta, ed invitano chiunque si creda interessato a presentare le sue opposizioni nel perentorio sancito dall'art. 122 del sovra menzionato decreto.

Podargoni, li 12 novembre 1885.

AVVISO.

Certifico io notaro sottoscritto, che nell'istrumento costitutivo della Società Anonima Cooperativa, Banca Agricola ed Industriale di Solmona, da me rogato il 18 settembre del corrente anno 1885 (num. 314, registrato in Solmona li 10 ottobre successivo, al modulo 1°, volume 40, foglio 12 gratis), e nello statuto di pari data alligato al detto istrumento e formante parte integrale del medesimo, si contiene fra l'altro quanto appresso:

1. Nell'atto costitutivo della società si legge:

a) È istituita in Solmona la Società Anonima Cooperativa a responsabilità limitata per l'esercizio del credito, con la denominazione di Banca Agricola ed Industriale di Solmona, con capitale sociale illimitato, e rappresentato da tante azioni da lire 30 ognuna.

b) Il numero delle azioni raccolte è 1377, formanti un capitale sociale di lire 41310.

c) Si dichiara essersi depositata dal signor cav. Gennaro Barone Sardi nella Banca Nazionale succursale di Aquila la somma di lire 6000, secondo è richiesto per la costituzione della Banca Cooperativa di cui si tratta.

2. Nello statuto sociale si legge:

a) Art. 2. Essa (la società) ha lo scopo di procacciare il credito ai proprii soci col mezzo della mutualità e del risparmio.

Art. 3. Avrà la durata di 25 anni dalla data del presente statuto, con facoltà di prorogarsi.

Art. 4. Stabilisce il suo domicilio in Solmona, nella sede del proprio ufficio.

b) Art. 21. La società: *a*) fà prestiti e sconta cambiali, canoni di affitto, note di lavoro, fatture, mandati di pubbliche Amministrazioni, e buoni del tesoro, provinciali e comunali — *b*) accorda sovvenzioni contro pegni di effetti pubblici e di prodotti agricoli ed industriali — *c*) accorda prestiti sopra pagni di oggetti preziosi — *d*) riceve denari in deposito, in conto risparmio ed in conto corrente, con interessi e senza ed a scadenza fissa — *e*) assume il servizio di casa per conto di terzi — *f*) riceve valori in amministrazioni — *g*) fà mutui con garanzia ipotecaria ed ogni altra operazione rispondente alla indole della istituzione. Le operazioni di cui alla lettera *a*, salvo il caso di che all'art. 50, non potranno compiersi che coi soli soci. Quelle di minore entità avranno la preferenza su quelle di maggiore importo.

c) Art. 53. Gli utili netti saranno ripartiti come appresso: *a*) il 70 per cento ai soci in proporzione delle rispettive azioni — *b*) il 20 per cento alla riserva — *c*) il 10 per cento a disposizione del Consiglio amministrativo per essere assegnato agl'impiegati ed erogato in premii e sussidi d'incoraggiamento o d'istruzione. Quella parte che il Consiglio stesso non credesse attribuire a questi scopi sarà devoluta alla riserva. »

d) Art. 58. Ad amministrare e sorvegliare gli affari sociali si provvede 1. con le assemblee generali dei soci — 2. col Consiglio di Amministrazione — 3. col Comitato dei Sindaci — 4. col Comitato di sconto — 5. col Comitato degli arbitri — 6. con la Direzione.

e) Art. 67. La Società è amministrata da un Consiglio composto di un presidente, di un vice-presidente e dieci consiglieri. Si rinnova per metà ogni anno, previo sorteggio, e gli uscenti possono essere riconfermati. Le funzioni di segretario possono essere demandate ad uno dei suoi membri o ad un impiegato della Banca.

f) Art. 76. Il Comitato dei sindaci è composto di tre membri effettivi e due supplenti eletti in ogni anno dall'assemblea e sono rieleggibili.

g) Art. 92. Il Direttore è incaricato

della gestione di tutti gli affari sociali, rappresenta la Banca in giudizio contro i terzi, sorveglia il personale dipendente, e provvede alla pubblicazione delle situazioni mensili. Ha la firma sociale, la quale... ecc. »

Per la verità ne ho formato il presente in conformità dell'originale, a richiesta del signor Direttore della Banca, barone Gennaro Sardi, da valere per gli effetti di cui all'art. 94 del Codice di commercio.

Sulmona, li 15 di novembre 1885.

PANFILO FASCIANI, notaio residente in Sulmona.

Specifica: scritturazione lire 1 — Onorario lire 2. Totale lire 3.

Notaio PANFILO FASCIANI.

Si certifica da me sottoscritto vicecancelliere del Tribunale civile, sede commerciale di Sulmona, che la nota, l'atto costitutivo e lo statuto del 28 settembre 1885, per notaio Panfilo Fasciani di Sulmona (debitamente registrato) sono stati trascritti oggi 13 novembre 1885 nel Registro mod. *B* sotto il n. 8 di esso col numero d'ordine 7 della richiesta. Numero progressivo 4 del registro di Società.

Gli atti sono stati collocati al volume n. 8 portanti il n. 8 dell'elenco.

Sulmona, 13 novembre 1885.

3298 Il vicecanc.: CAMILLO COLETTI.

Inserzione di atto di citazione per pubblici proclami.

Ad istanza di Giovanna Vettori, ammessa al gratuito patrocinio con decreto del dì 18 giugno 1885, ed assistita dal proprio marito Cesare Mochi, procedesi all'inserzione del seguente atto di citazione, agli effetti dell'articolo 146 del Codice di procedura civile ed in esecuzione dell'ordinanza del Tribunale civile e correzionale di Firenze del dì 9 novembre 1885, che sussegue l'atto di citazione medesimo.

L'anno milleottocentottantacinque e questo di 18 del mese di novembre in Firenze.

Ad istanza di Giovanna Vettori, attuale consorte del signor Cesare Mochi e dal medesimo assistita, domiciliata a Firenze, ammessi per la causa di che infra a benefizio del gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso questo Tribunale del dì 18 giugno 1885 e con tal benefizio oggi rappresentata dall'avvocato Enrico Stefano Francois come di lei procuratore officioso nominato con posteriore decreto del dì 16 ottobre 1885.

Io sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Firenze ho contestato siccome contesto quanto appresso al signor Enrico Vettori domiciliato a Roma, al signor Olinto Vettori domiciliato a Pisa, al signor Oreste Vettori domiciliato a S. Pierino presso Pistoia, al signor Pietro Vettori domiciliato a Firenze, alla signora Virginia Vettori vedova Albizi domiciliata a Roma, al signor Angiolino Mochi domiciliato in Firenze, alla signora Virginia Mochi assistita dal di lei marito Vincenzo Tradaldi domiciliata a Cremona, a Emilia Vettori assistita dal di lei marito Ermete Bambi domiciliata in Firenze, alla signora Zelinda Vettori assistita dal di lei marito Giovacchino Calamandrei domiciliata in Firenze, al signor Raffaello Perissi domiciliato in Firenze, alla signora Narcisa Perissi assistita dal di lei marito signor Giuseppe Mariani domiciliata in Firenze, al signor Torquato Perissi domiciliato a Roma, al signor Cesare Naldi-Giotti domiciliato a Tavaruelle nel Chianti, al signor Odoardo Socè domiciliato a Torino, tutti quali eredi del fu Giuseppe Vettori, nonchè al signor Olinto Maritoni domiciliato ad Arezzo ed al signor Emilio Merlini domiciliato a Firenze, ambedue cessati amministratori dell'asse ereditario di detto Giuseppe Vettori ».

« Come la istante signora Giovanna Vettori ne' Mochi, essa pure erede del fu Giuseppe Vettori trasmise sotto di 11 giugno 1885, per mezzo dell'usciere Angelo Carli, di questo Tribunale regolare atto di contestazione e citazione al Sig. Clemente Tavanti, amministratore, esso pure nominato da questo Tribunale con sentenza del dì 15 marzo 1880, del patrimonio relitto dal fu Giuseppe Vettori ».

« Come col precitato atto del dì 11 giugno 1885 la istante medesima citava il prefato Sig. Clemente Tavanti, nella ricordata sua qualità a comparire avanti il R. Tribunale civile e correzionale di Firenze, per rendere, alla richiedente, esatto conto della gestione dal medesimo tenuta dei beni componenti l'eredità del fu Giuseppe Vettori, del 15 marzo 1880 in poi, e per sentirsi assegnare un breve e perentorio termine dal Tribunale medesimo ad avere presentato, con deposito nella Cancelleria del Tribunale medesimo, il resoconto della gestione ridetta compilato nei modi e forme prescritte dall'articolo 320 del Codice di procedura civile e munito di tutti i documenti giustificativi con comminazione di danni, ecc., nonchè con condanna nelle spese e quant'altro ».

« Come interessando alla istante che tale rendimento di conti sia e venga accompagnato purè dagli altri rendimenti di conti da darsi dai precedenti amministratori Olinto Maritoni ed Emilio Merlini, nonchè l'intervento a causa di tutti i prenominati coeredi Vettori affinchè di fronte ai medesimi pure si devenga dai prenominati amministratori al resoconto della loro gestione riflettente il patrimonio relitto dal fu Giuseppe Vettori ed all'oggetto di potere fra loro adottare tutti quei provvedimenti che saranno del caso.

Quali contestazioni premesse e fermestanti, io sottoscritto usciere, sempre alle medesime istanze che sopra, ho citato e cito tanto il signor Olinto Maritoni ed Emilio Merlini, quali amministratori della eredità del fu Giuseppe Vettori, quanto i signori Enrico, Olinto, Oreste e Pietro Vettori, Virginia Vettori vedova Albizi, Angiolino Mochi, Virginia Mochi nei Tradaldi, Emilia Vettori nei Bambi, Zelinda Vettori nei Calamandrei, Raffaello e Torquato Perissi, Narcisa Perissi nei Mariani, Cesare Naldi-Giotti ed Edoardo Socè, quali eredi del fu Giuseppe Vettori, a comparire avanti il R. Tribunale civile e correzionale di Firenze per l'udienza che sarà tenuta la mattina del dì 28 dicembre 1885 all'oggetto che i signori Olinto Maritoni ed Emilio Merlini, nella prefata loro qualità, rendino conto tanto alla richiedente che ai coeredi Vettori esatto conto della gestione da loro tenuta dei beni componenti l'eredità del fu Giuseppe Vettori per la durata di detta loro gestione, e per sentirsi assegnare un breve e perentorio termine ad aver presentato, con deposito nella cancelleria del Tribunale medesimo, il resoconto della gestione ridetta, corredato di tutti quei documenti e giustificazioni che sono prescritte dagli articoli 319 e 320 del Codice di procedura civile, ed ora per quando il rendiconto sia legalmente reso e regolarmente approvato sentire adottare tutti quei provvedimenti che saranno del caso, secondo i risultati finali del rendiconto medesimo, con riserva di danni, e come pure i soprannominati eredi Vettori per intervenire al giudizio medesimo di dispunzione di conti affinchè approvati che siano questi anche dai medesimi coeredi, sentire adottare tutti quei provvedimenti che saranno del caso, con procedere pure in conformità e in base degli approvati rendiconti all'opportune e necessarie divise da farsi infra i prenominati coeredi Vettori sull'attivo che sarà a resultare dallo stesso giudizio di dispunzione di conti a seconda di ciò che sarà a ciascuno dei coeredi Vettori dovuto.

E tutto con sentenza provvisoriamente eseguibile, spese in genere a carico del patrimonio da dividersi, in specie a carico di quello o quelli fra i coeredi che si rendesse opponente alla presente citazione.

E tale citazione ho eseguita a tutti i sopra contestati e citati per mezzo di pubblici proclami, autorizzato dal Tribunale civile di Firenze con sua ordinanza del dì 9 novembre 1885.

Segue il tenore dell'ordinanza.

Il Tribunale civile e correzionale di Firenze, seconda sezione civile, in camera di consiglio,

Visto il ricorso che precede;

Vista la requisitoria del Pubblico Ministero;

Visto l'art. 146 del Codice di procedura civile,

Autorizza la ricorrente Giovanna Vettori nei Mochi a procedere alla citazione di tutti i coeredi Vettori e dei due amministratori indicati nel ricorso suddetto, mediante pubblici proclami, con l'inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari di Firenze e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Firenze, li 9 novembre 1885.

Zavattarelli.
G. Capoquadri.
O. Degl'Oddi.
G. Falai vicecanc.

3289 L'usciere CARLO BACCI.

AVVISO.

Avanti il R. Tribunale civile e correzionale di Firenze

Comparisce

La signora Giovanna Vettori in Mochi assistita per quanto occorrer possa dal di lei marito signor Cesare Mochi domiciliata in Firenze ed elettivamente presso l'avv. Enrico Stefano François procuratore officioso

Espone

Che con atto 11 giugno 1885 ella trasmise regolare citazione al signor Clemente Tavanti all'oggetto che rendesse conto dell'amministrazione del patrimonio relitto dal fu Giuseppe Vettori tenuta dal 15 marzo 1880 fino ad oggi intimandogli di comparire davanti il Tribunale civile di Firenze la mattina del dì 22 giugno 1885.

Che però all'udienza predetta fu rinviata la causa e di rinvio in rinvio fu oggi rimessa all'udienza del 25 novembre 1885 all'effetto di chiamare a causa tutti gli altri coeredi Vittori sigg. Enrico, Olinto, Oreste e Pietro Vettori, Virginia Vettori vedova Albizzi, Angiolino Mochi e Virginia Mochi quali eredi della fu Annunziata Vettori, Emilia Vettori in Bambi, e per quanto occorrer possa il di lei marito Ermete Bambi, Zelinda Vettori in Calamandrei e per quanto occorrer possa il di lei marito Gioacchino Calamandrei, Raffaello e Torquato Perissi e Narcisa Perissi in Mariani quali eredi della fu Rosa Perissi ed il signor Cesare Nardi Giotti quale erede della fu Ermella Vettori ne' Giotti ed il signor Edoardo Socè quale erede della signora Erminia Vettori in Talorni non che il signor Olinto Maritoni e il signor Emilio Merlini quali precedenti amministratori all'oggetto che essi pure rendino conto della loro amministrazione da loro tenuta del patrimonio come sopra relitto dal signor Giuseppe Vettori, ma che essendo tali notificandi in numero bastantemente rilevante è così sommamente difficile la citazione a tutti loro per la chiamata in causa.

E perciò che richiede a che piaccia alle SS: LL. Illme ricorrendo gli estremi contemplati dall'art. 146 del Codice di procedura civile autorizzare la esponente a procedere alla citazione di tutti i coeredi Vettori come sopra nominati non che dei prelodati amministratori mediante i proclami pubblici con l'inserzione nel giornale degli avvisi giudiziali e quant'altro sarà dal Tribunale voluto che si faccia in proposito.

Fatto a Firenze li 2 novembre 1885.

Avv. Enrico Stefano François.

Esibita li 2 novembre 1885.

B. Sgalli, vicecanc.

Si communichi al Pubblico Ministero per le sue conclusioni.

Firenze li 2 novembre 1885.

G. Rossetti.

Il Pubblico Ministero visto e nulla ostando conclude per l'accoglimento della domanda suddetta.

Firenze li 3 novembre 1885.

Pertusio.

Il Tribunale civile e correzionale di Firenze, seconda sezione civile, in Camera di consiglio,

Visto il suesteso ricorso,

Vista la requisitoria del Pubblico Ministero,

Visto l'articolo 146 del Codice procedura civile,

Autorizza la ricorrente signora Giovanna Vettori in Mochi a procedere alla citazione di tutti i coeredi Vettori, dei due amministratori indicati nel ricorso suddetto mediante pubblici proclami con l'inserzione nel giornale degli annunzi giudiziarii e nel giornale officiale del Regno.

Firenze, li 9 novembre 1885.

Zavattarelli.
G. Capoquadri.
Degl'Oddi.
G. Falai, vicecanc.

Per copia conforme, salvo ecc.

Rilasciata la presente copia a richiesta del signor avv. Enrico Stefano François.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Firenze, li 13 novembre 1885.

3289 Il canc.: S. ROMOLI.

(1ª *pubblicazione*)

NOTA DI INSERZIONE

In data 28 agosto ultimo scorso, venne dai Sigg. Ferdinando e Teologo Giacomo fratelli Borrone fu Giuseppe, residenti in Torino, anche quali eredi del rispettivo fratello Teologo Giuseppe col ministero del sottoscritto loro procuratore, presentata al Tribunale civile di Torino domanda di svincolamento della cauzione prestata dal fu loro rispettivo altro fratello Virgilio per l'esercizio notarile alla residenza di Carmagnola e risultante da certificato sul Debito pubblico di rendita di lire 90 rosso, n. 435,129, intestato allo stesso notaio Virgilio Borrone.

Tale inserzione viene fatta a norma e per gli effetti dell'art. 38 della legge sul notariato.

Torino, il 19 novembre 1885.

3307 L. ANSELMI, proc.

REGIA PRETURA DEL QUARTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 Codice civile, annunzia, che con atto di questa cancelleria in data d'oggi, la signora Zamponi Teresa vedova di Giovanni De Micheli, domiciliata in Roma fuori Porta Cavalleggeri, nn. 101 e 102, nel proprio interesse e dei suoi figli minori, ha dichiarato di non accettare se non col benefizio dell'inventario l'eredità lasciata dal detto Gio. De Micheli marito e padre rispettivo, morto qui in Roma nella sua abitazione piazza Rusticucci, il 4 ottobre u. s. con testamento pubblico.

Roma, 4° mandamento li 20 novembre 1885.

3270 Il cancelliere TURCI.

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione Compartimentale di Firenze

Via del Proconsolo, Palazzo non finito

Essendo andata deserta l'asta del 20 novembre corrente,

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 7 del prossimo mese di dicembre, avrà luogo presso questa Direzione compartimentale, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, l'asta a partiti segreti per la fornitura in appalto di n. 3000 pali di castagno selvatico all'anno, per il periodo continuativo di anni cinque, a cominciare dal 1886 per terminare col 1890 inclusivo.

Tale fornitura ammonta alla complessiva somma di lire 143,000.

Quantità dei pali		Lunghezza in metri	Periferia in centimetri		Prezzo della unità	Importare della fornitura	
Annua	Quinquennale		all'estremità superiore	a due metri dalla base		Annua	Quinquennale
1400	7000	6 50	30	50	8 »	11,200 »	56,000
700	3500	7 50	32	56	10 »	7,000 »	35,000
400	2000	8 »	32	56	11 »	4,400 »	22,000
500	2500	8 50	36	60	12 »	6,000 »	30,000
3000	15000					28,600 »	143,000

La fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente, dopo la superiore approvazione e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo, visibile presso la Direzione compartimentale suddetta ogni giorno nelle ore d'ufficio, cioè dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Potrà essere aggiudicata separatamente la provvista, per uno o più anni, qualora non vi siano offerenti per l'intiera somministrazione.

Le schede scritte su carta da bollo da una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, dovranno indicare il ribasso di un tanto per cento che ciascun offerente intende fare sulla somma periziata di L. 143,000.

Dette schede dovranno essere presentate personalmente dai concorrenti, oppure da un loro mandatario, debitamente autorizzato con atto di procura.

La consegna dei pali da fornirsi ogni anno dovrà cominciare non avanti il 1° agosto dell'anno stesso, e dovrà essere ultimata non più tardi del 31 di detto mese, franca di ogni spesa, in una delle stazioni ferroviarie comprese nel compartimento di Firenze, a scelta del fornitore.

Il pagamento, in base al prezzo di aggiudicazione, avrà luogo anno per anno, a fornitura annua compiuta, sulla presentazione del relativo certificato di collaudo.

All'asta non saranno ammesse che le persone riconosciute idonee ad assumere la fornitura, sia per essere proprietarie di boschi di castagno, o per essere commercianti di questo legname, o per avere adempiuto ad altre forniture di pali telegrafici con soddisfazione dell'Amministrazione committente, e previo deposito di lire 500, in danaro od in titoli di rendita dello Stato al corso di Borsa del giorno precedente a quello dell'incanto.

Sarà fatto luogo alla aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

Finita l'asta si riterrà solo il deposito del migliore offerente, restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bollo, registro e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati giorni quindici, a datare da quello dell'asta, per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà portare questo miglioramento, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 22 del prossimo mese di dicembre.

Firenze, lì 20 novembre 1885.

3290 *Il Direttore compartimentale*: R. MAZZANTI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 4 corrente per l'appalto della Rivendita di generi di privativa sizuata in Spezia n. 14, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito l'appalto per un novennio della precitata Rivendita venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 1,800, e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi.

Dall'Intendenza delle Finanze, Genova lì 21 novembre 1885.

3291 *L'Intendente*: L. VIVALDI.

SOCIETÀ ANONIMA

per la Ferrovia SASSUOLO-MODENA-MIRANDOLA E FINALE

Sede in Modena

Capitale sociale lire 2,000,000, interamente versato.

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto che essendosi ieri proceduto, coll'assistenza del notaro D. Giovanni Padovani, all'estrazione a sorte di n. 25 obbligazioni della Società, della 1ª serie, rimborsabili nell'anno corrente alla pari in lire 300 cadauna, sono stati estratti i numeri che seguono:

3299 2683 1896 1546 2372 2842 3075 2952 2386
1373 2149 1658 3183 2074 3238 2196 2245 3017
1964 3127 1960 2133 2099 2094 811.

I possessori delle obbligazioni portanti i numeri suddetti potranno, dal 1° dicembre p. v. in poi, presentarle, pel relativo rimborso, alla cassa della Società in Modena, a tutti i capi stazione della rete, e in Milano alla ditta Figli Weill Schott e C.i, in Torino alla Banca di Torino, e in Ginevra alla ditta Maunoir Genequaud et C.i.

Modena, 16 novembre 1885.

Il Vicepresidente del Consiglio d'amministrazione: TARDINI.

3306 *Il Segretario*: P. LEVI.

Provincia di Roma

Comune di Palombara Sabina

Avviso d'Asta *per aumento del ventesimo*

Il sottoscritto fa noto che nell'incanto tenutosi oggi, l'appalto del dazio consumo per gli anni 1886 e 1887 è rimasto aggiudicato a favore del signor Angelo Bosi per l'annua corrisposta di lire 11020.

Che il termine utile (fatali) per esibire le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione, scade alle ore 9 ant. del primo decembre 1885.

Le condizioni dell'appalto risultano dall'avviso d'asta di primo incanto pubblicata il 31 ottobre p. p. ed inserito in *Gazzetta* n. 271, pagina 5115.

Le spese degli atti d'incanto e successivi, sono a carico dell'aggiudicatario.

Palombara Sabina, 16 novembre 1885.

3211 *Il segretario comunale*: BERNARDINO MARGOTTINI.

Società Anonima Concessionaria della Ferrovia MANTOVA MODENA

Capitale interamente versato lire 8,000,000

con Sede in TORINO, *piazza S. Carlo, n. 2.*

A forma della deliberazione del Consiglio d'amministrazione, il giorno 11 novembre corrente, negli uffici della Società, ha avuto luogo pubblicamente, osservate le debite forme, come apparisce dal processo verbale redatto dal R. notaio cav. Giuseppe Ghiglia, l'estrazione a sorte delle seguenti cartelle di obbligazioni della Società, rimborsabili dal 1° gennaio 1886 in lire 500 caduana presso le Casse della Società.

Numeri delle cartelle estratte:

1194 2257 2593 2612 4320 5598 6593 7326 7750
8783 9018 9275 10138 11218 11330 12055 12182 12236
12323 13428 14151 15453 15830.

Torino, 18 novembre 1885. 3264

CITTÀ DI VOGHERA

Il sindaco rende noto che alle ore 12 meridiane d'oggi venne pubblicamente eseguita, nanti la Giunta municipale, nella sala delle sue adunanze, l'estrazione di num. 70 cartelle del Prestito di questa Città, stato autorizzata con R. decreto 3 ottobre 1858.

I numeri estratti sono i seguenti:

Cartelle al portatore: Numeri 43, 59, 62, 74, 75, 76, 78, 87, 96, 97, 121, 125, 135, 142, 169, 170, 176, 179, 185, 216, 221, 242, 245, 256, 273, 292, 293, 320, 322, 362, 457, 469, 471, 480, 486, 529, 535, 543, 569, 617, 627, 639, 682, 683, 710, 728, 745, 768, 782, 828, 833, 853, 867, 879, 885, 894, 905, 922, 972, 999, 1004, 1005, 1026, 1082, 1097, 1108, 1121.

Cartelle nominative: Numeri 2, 8, 73.

Le cartelle corrispondenti ai numeri estratti vanno ad estinguersi alla cassa comunale il 31 dicembre p. v.

Il valore delle cartelle estratte, non presentate all'epoca della loro estinzione, rimarrà infruttifero, e cesserà ogni altra responsabilità del Municipio.

Voghera, 16 novembre 1885.

3213 *Il Sindaco*: C. GALLINI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Provincia di Roma
COMUNE DI MONTE COMPATRI

AVVISO D'ASTA *per miglioramento di ventesimo.*

Si fa noto che nell'incanto oggi tenuto in conformità dell'avviso pubblicato il 26 decorso ottobre, l'appalto dei lavori di costruzione delle fogne nelle strade interne fu aggiudicato per il prezzo di lire 45,540, salvo ad esperimentare l'esito dei fatali pel miglioramento del ventesimo sull'enunciato prezzo di aggiudicazione. Si avvertono pertanto gli aspiranti, che in conformità del precedente avviso da oggi fino alle ore 4 pomeridiane del giorno 30 corrente si accetteranno le offerte non minori del ventesimo in diminuzione al suddetto prezzo, in un al deposito di lire 3000 in garanzia dell'offerta, fermi tutti i patti ed obblighi risultanti dal capitolato ostensibile nell'ufficio comunale,

Montecompatri, 15 novembre 1885.

Il Sindaco: G. FILONI.

3255

Provincia di Roma
COMUNE DI MONTE COMPATRI

AVVISO D'ASTA *per miglioramento di ventesimo.*

Si fa noto che nell'incanto oggi tenuto in conformità dell'avviso pubblicato il 28 decorso ottobre, l'appalto per la riscossione dei dazi di consumo e tasse di macellazione pel quinquennio 1886-1890, fu aggiudicato per il prezzo di annue lire 30,110, salvo ad esperimentare l'esito dei fatali pel miglioramento del ventesimo sull'enunciato prezzo d'aggiudicazione.

Si avvertono pertanto gli aspiranti che, in conformità del precedente avviso, da oggi fino alle ore 4 pom. del giorno 4 entrante dicembre, si accetteranno le offerte non minori del ventesimo in aumento al suddetto prezzo in un al deposito di lire 2000 a garanzia dell'offerta, fermi tutti i patti ed obblighi risultanti dal capitolato ostensibile nell'ufficio comunale.

Monte Compatri, 19 novembre 1885.

Il Sindaco: G. FELICI.

3254

Intendenza di Finanza in Belluno

Avviso per miglioria
non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione.

Nell'incanto tenutosi il giorno 21 novembre 1885, in relazione all'avviso d'asta 11 stesso mese ed anno, n. 19946-2991, per l'appalto dei dazii di consumo governativi nei comuni designati nell'avviso medesimo, rimase deliberato il seguente lotto:

Lotto III. — Fonzaso, Arsiè, per l'annuo canone di lire 9621 (lire novemila seicento ventuno).

In relazione all'art. 9 dell'avviso suddetto, si avverte pertanto che sino alle ore dodici meridiane del giorno 27 novembre 1885 si accetteranno da questa Intendenza le offerte di miglioria a quella sopraindicata, le quali devono portare per lo meno l'aumento del ventesimo del prezzo che servì di base alla delibera suddetta.

Nel caso di offerte ammissibili, si terrà l'ultimo esperimento d'asta nel giorno 3 dicembre 1885, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele. Avvertesi che a corredo delle offerte dovrà unirsi la prova dell'eseguito deposito nella Tesoreria del sesto della suindicata somma.

Belluno, li 21 novembre 1885.

Il ff. d'Intendente: A. BOGGIANI.

3314

Direzione del Lotto di Bari

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 17 dicembre 1885 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 208, nel comune di Amantea, con l'aggio medio annuale di lire 512 80.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai reggenti e ai commessi, giusta il R. decreto 3 giugno 1884, n. 2403, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 360, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che inoltre il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 17 novembre 1885.

Il Direttore: ARCERI.

3176

Municipio di San Damiano d'Asti

Avviso di provvisoria aggiudicazione *dell'appalto relativo alla riscossione del dazio consumo pel quinquennio 1886-90.*

In conformità del presente avviso d'asta in data 29 p. p. ottobre veni provvisoriamente aggiudicato l'appalto della riscossione della tassa gove nativa di dazio di consumo e sopratassa comunale al prezzo annuo di li 12400 pel quinquennio 1886-1890 sul territorio di questo comune.

Fino alle 4 pom. del giorno 2 dicembre p. v. si accetteranno le offerte i miglioramento del ventesimo almeno sul prezzo di aggiudicazione provviso preindicato debitamente cautate col deposito in contanti di lire 1000 a tito di cauzione provvisoria e di lire 400 per le spese d'asta.

Il capitolato d'appalto è visibile a chiunque nella segreteria comunale tutte le ore d'ufficio.

S. Damiano d'Asti, 22 novembre 1885.

Il Sindaco ff.: BRANGE GIOVANNI assessore aziano.

3312

Il Segretario: G. BENAZZI.

MUNICIPIO DI URBINO

Appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, a dizionali e puramente comunali nel quinquennio 1886-1890

Avviso di scadenza dei fatali *a termini abbreviati.*

L'appalto di che sopra è stato oggi medesimo provvisoriamente aggiudica in questo comune di Urbino per l'annua corrisposta di lire ottantacinque laquattrocento (lire 85400).

Il sottoscritto nel portare quanto sopra a notizia del pubblico rende n che da oggi stesso sino al mezzogiorno di giovedì 26 (ventisei) stante m ed anno potrà presentarsi a quest'ufficio di segreteria l'offerta non inferi almeno ad un ventesimo di aumento su detta somma, quale offerta ascen alle lire quattromiladuecentosettanta (lire 4270).

Avverte inoltre che spirato l'anzidetto termine senza che siasi otten veruna migliore obbligazione, l'appalto rimarrà definitivamente aggiudica per le predette lire ottantacinquemilaquattrocento a favore del signor Ca Carducci Nicola di Napoli.

I nuovi offerenti dovranno uniformarsi alle condizioni tutte stabilite capitolato d'oneri, e così pure alle risultanze dell'avviso d'asta in data n novembre 1885, ai quali atti si fa richiamo.

Dato dalla residenza municipale, addì 21 (ventuno) novembre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: G. COZZI.

3318

Il Segretario: CAPINI

Intendenza di Finanza in Padova

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle segue rivendite di generi di privativa:

Rivendita n. 1 in Masi, assegnata per le leve al magazzino di vendita Badia Polesine e del reddito lordo di lire 504 52.

Rivendita n. 1 in San Martino di Luppari, assegnata per le leve allo spac all'ingrosso di Cittadella e del reddito lordo di lire 387 70.

Rivendita n. 3 in S. Anna Morosina nel comune di S. Giorgio in Bos assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso in Piazzola sul Brenta e reddito lordo di lire 352 71.

Rivendita in Gorrezzola, località Pedono, di nuova istituzione, da affiglia al magazzino di vendita di Piove e del presunto reddito lordo di lire 300

Rivendita n. 42 in S. Gregorio, frazione del comune di Padova, assegn per le leve ai magazzini di vendita di Padova e del reddito lordo di lire 298

Rivendita n. 2 in Saletto di Vigodarzere, assegnata per le leve ai magazz di vendita di Padova e del reddito lordo di lire 273 97.

Rivendita n. 1 in Lion, nel comune di Albegnasego, assegnata per le l ai magazzini di vendita di Padova e del reddito lordo di lire 182 34.

Rivendita n. 1 in Creola, nel comune di Saccolongo, assegnata per le l al magazzino di vendita di Padova e del reddito lordo di lire 180 34.

Rivendita n. 5 in Pionca nel comune di Vigonza, assegnata per le leve magazzini di vendita di Padova e del reddito lordo di lire 133 45.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1 numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, d stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero m tare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno p in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del c cessionario.

Padova, addì 16 novembre 1885.

Per l'Intendente: NORIS

3301

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1885 il giorno 7 novembre in Faicchio e S. Lorenzello.

Ad istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, avente causa dalle Chiese Recettizie in Faicchio e S. Lorenzello, rappresentata dal cavaliere Carlo Montanaro, intendente di finanze in Benevento, ivi coll'ufficio.

Si dichiara agli infradicendi individui qualmente sopra domanda della Amministrazione, il Tribunale civile di Benevento con deliberazione del 5 ottobre 1883, riportata a cronologico n. 1781, autorizzò citarsi per pubblici proclami ai sensi dell'articolo 146 procedura civile tutti i reddenti dei canoni e censi provenienti dalle Chiese Recettizie di Faicchio, S. Lorenzello e S. Salvatore, tranne taluni di essi, cioè Giuseppe Petrucci, Domenico Mattei di Faicchio, Vincenzo Cacchillo di Solopaca, Nicola Fappiano ed Andrea Morone di S. Lorenzello, da citarsi nei modi ordinarii.

Essi reddenti sono:

1. Mariano, Filomena e Francesca Mongillo fu Vincenzo, e per l'assistenza maritale Luigi Ratale coniuge di Filomena, e Francesco Iacobelli coniuge di Francesca, debitori del canone di lire 13 22 per istrumento del 4 luglio 1736, notaro Giuseppe Del Giudice.

2. Antonio Petrillo di Andrea pel canone di lire 12 75 per atto del 24 aprile 1774, notaro Francesco Del Giudice.

3. Michele Mongillo fu Pietro pel canone di lire 6 81 per atto del 23 gennaio 1779 pel detto notaro Francesco Del Giudice.

4. Marcellino Franco fu Giovanni ed Orsola Porto, e per gli effetti maritali il di costei coniuge Antonio Izzi pel canone di lire 21 25 per istrumento del 28 luglio 1737 notaio Nicola Carangelo.

5. Nicola Meneo fu Michelangelo pel canone di lire 6 80, nascente da istrumento dell'11 luglio 1773, detto notaio Francesco Del Giudice.

6. Giovanni, Raffaele, Michele ed Andrea Ferruccio fu Pietro pel canone di lire 5 10 per istrumento del 18 marzo 1608 notaio Scipione Nicolari.

7. Mariano Mongillo fu Vincenzo per l'altro canone di lire 12 75 per istrumento del 10 giugno 1624 notaro Paolo Tomasi.

8. Pietro Martino fu Nicola pel canone di lire 5 10 per istrumento del 5 settembre 1621 notaro Paolo Tomasi.

9. Michele Mongillo fu Pietro pel canone di centesimi 85 per istrumento del 1° settembre 1741 notaro Giuseppe Del Giudice.

10. Michelangelo Antonucci fu Giovanni e Marcellino Tomasi fu Domenico pel canone di lire 2 12 per istrumento del 17 agosto 1653 per notaro Palmieri Lazzaro.

11. Raffaele Martino fu Giuseppe pel canone di lire 6 37 nascente da istrumento del primo marzo 1750 notaro Nicola Carangelo.

12. Michelangelo Martini fu Nicola pel canone di lire 9 35 nascente da istrumento del detto di primo marzo ed anno 1750 medesimo notaro Carangelo.

13. Vincenzo Meneo fu Michelangelo pel canone di lire 4 25 predetto di primo marzo ed anno 1750 notaro Giuseppe Del Giudice.

14. Coniugi Michele Cusano fu Antonio, e Filomena Tomaso fu Michele ed il primo anche per l'assistenza maritale condebitori solidali del canone di lire 4 59 come da istrumento del primo marzo 1750 detto notaro Giuseppe Del Giudice.

15. Maria Nicola Romano fu Alessandro, e per l'assistenza maritale il coniuge Domenico Salem pel canone di lire 3 82 pel detto notaro Del Giudice, giusta l'istrumento del 1° marzo 1750.

16. Michele Cusano fu Antonio pel canone di lire 2 76 detto notaio Del Giudice del 1° marzo 1750.

17. Pasquale Meneo fu Michele pel canone di lire 3 82 dello stesso notaio Del Giudice primo marzo 1750.

18. Michelangelo Maturo pel canone di lire 2 55 medesimo notaro Del Giudice sotto la stessa data primo marzo 1750

19. Pasquale Meneo fu Michele pel canone di lire 3, suddetto notaro Del Giudice e medesima data primo marzo 1750.

20. Coniugi Michele Cusano fu Antonio e Filomena Tomasi fu Michele, ed il primo anche per l'assistenza maritale pel canone di lire 6 43 nascente da istrumento del 15 marzo 1750 notaro Nicola Carangelo.

21. Marcellino Maturo fu Vincenzo pel canone in grano di ettolitri 4 86 48 nascente da istrumento del primo marzo 1750 per notaro Giuseppe Del Giudice.

22. Giovanni Palmieri fu Attanasio pel canone di lire 3 82 come da istrumento del 6 novembre 1650 per notaro Paolo Tomasi.

23. Pasquale Alessio fu Luigi pel canone di centesimi 76 per istrumento 20 giugno 1744 per notaro Giuseppe Del Giudice.

24. Pasquale Riccio fu Michele, Maria Giovanna Cofrancesco e per l'assistenza maritale Pietro Porto condebitori solidali del canone di lire 6 37 per istrumento del 3 agosto 1706 Flaminio Palmieri.

25. Concetta Muccio vedova di Pietro Mattei per interessi capitali di lire 2 23 per istrumento del 9 marzo 1792 per notaro Giuseppe Castelli.

26. Raffaele Palmieri fu Pietro interessi capitali di lire 9 55 per istrumento 21 aprile 1721 per notaro Francesco Del Giudice.

27. Domenico Coppola fu Angelo per interessi di capitale in lire 3 34 per istrumento del 27 aprile 1790 notaro Vincenzo Castelli.

28. Maria Giuseppa Onofrio vedova di Matteo Petrucci interessi capitali lire 4 21 per istrumento del 31 maggio 1781 notar Francesco Del Giudice.

29. Giovanni e Luigi Cusano fu Antonio e Raffaele Izzi fu Nicola condebitori d'interessi capitali in lire 8 50 per istrumento del 22 agosto 1677 per notaro Giovanni Petrucci.

30. Vincenzo Luponio fu Antonio interessi capitali di lire 2 55 per istrumento del 14 agosto 1753 notaro Nicola Carangelo.

31. Vincenzo Luponio fu Antonio interessi di altro capitale in lire 2 55 per istromento del 14 agosto 1759 per notaro Nicola Carangelo.

32. Domenico Creta per interessi capitali di lire 2 55 nascente da istrumento del 20 agosto 1763 per notaro Giuseppe Del Giudice.

33. Maddalena Celella fu Giovanni, e per l'assistenza maritale il coniuge Nicola di Lonardo e Domenico Cappella fu Giovanni condebitori d'interessi capitali di lire 4 58 per istrumento del 1° agosto 1784 per notaro Francesco Del Giudice.

34. Giovanni Cusano e Maria Ciaburri ed il di costei coniuge Carlo di Matteo per l'assistenza maritale, condebitori d'interessi capitali di lire 3 44 per istrumento del 3 novembre 1793, notaro Vincenzo Castelli.

35. Rosaria Luponio fu Michelangelo pel capitale con gli annui interessi di lire 6 73 per istrumento del 3 agosto 1791, notaro Vincenzo Castelli.

36. Canonico Michelangelo Tomasi per interessi capitali di lire 11 26 per istrumento del 18 settembre 1737 per notaro Giuseppe Del Giudice.

37. Giuseppe Palmieri fu Marco per interessi capitali di lire 2 55 per istrumento 29 settembre 1841 detto notaro Giuseppe Del Giudice.

38. Anna Lombardi, e per l'assistenza maritale il coniuge Filippo di Gioia per interessi capitali di lire 7 44 per istrumento dell'8 novembre 1748, notaro Nicola Carangelo.

39. Giovanni Palmieri fu Attanasio per l'altro capitale di annue lire 35 10 per istrumento del 4 settembre 1754, notaro Giuseppe Del Giudice.

40. Giovanni Lombardi fu Domenico per interessi capitali di lire 12 75, giusta l'istrumento 8 settembre 1755, detto notaro Giuseppe Del Giudice.

41. Domenico Mirto fu Vincenzo per interessi capitali di lire 19 88 per istrumento del 21 settembre 1766 anzidetto notar Giuseppe Del Giudice.

42. Domizio Franco e Giovanni Izzo condebitori d'interessi capitali di lire 2 55 per l'istrumento del 5 ottobre 1705 Notar Flaminio Palmieri.

43. Pasquale Coppola fu Angelo interessi capitali di lire 2 80 per istrumento 6 ottobre 1765 notar Domenico Russo.

44. Vincenzo Puglia interessi capitali di lire 39 40 per istrumento 19 ottobre 1778 notar Francesco Del Giudice.

45. Giovanni Petrillo fu Agostino interessi capitali di lire 5 74 per istrumento del 31 ottobre 1788 notar Vincenzo Castelli.

46. Filomena de Rosa e per l'assistenza maritale Giuseppe Massaro, Michele, Domenico, Raffaele de Rosa fu Nicola, ed Irene de Rosa del detto fu Nicola, e per l'autorizzazione maritale Giovanni Petrillo alias Ciannone nonchè Innocenzo Fappiano, Maria Carmina de Rosa e per l'autorizzazione maritale Pasquale Franco, interessi capitali di lire 19 10 per istrumento del 4 ottobre 1791 detto notar Castelli.

47. Pasquale ed Angiola Franco fu Pietro e costei vedova di Giovambattista Mastrobuoni domiciliati in Cerreto Sannita debitori d'interessi capitali di lire 4 per istrumento del 5 novembre 1785 notar Francesco Del Giudice.

48. Michele Riccio fu Gaetano interessi capitali di lire 2 55 per istrumento del 2 dicembre 1708 notar Flaminio Palmieri.

49. Giovanni di Meo fu Bartolomeo interessi capitali di lire 2 48 per istrumento del 25 ottobre 1795 notar Carlo Coppola.

50. Giovanni di Meo fu Alessio per interessi capitali in annue lire 2 55 nascente da istrumento del 13 novembre 1763 notar Nicola Carangelo.

51. Giacomo de Angeli e Francesco Coppella fu Vincenzo per interessi capitali di lire 3 06 giusta l'istrumento dell'11 novembre 1764 notar Nicola Carangelo.

52. Giovanni Petrillo fu Agostino per interessi di altro capitale in annue lire 31 97 nascente da istrumento dell'11 novembre 1770 notar Giuseppe Del Giudice.

53. Nicola Onofri fu Giovanni interessi capitali di lire 1 91 per istrumento del 14 dicembre 1766 notar Francesco Del Giudice.

54. Nicolina di Gioia fu Giovambattista e per l'assistenza maritale Antonio Petrillo, interessi capitali di lire 18 53 per istrumento del 12 dicembre 1782 detto notar Francesco Del Giudice.

55. Anna Maria Palmieri fu Carlo, Orsola Porto e per l'assistenza maritale Alessio Massaro ed Irene Porto e per l'assistenza maritale Francesco Massaro nonchè Speranza Porto ed Antonio Fazzone condebitori di interessi capitali di lire 10 92 nascente da istrumento del 22 dicembre 1782 pel detto notar Francesco Del Giudice.

56. I medesimi Palmieri, Porto e Fazzone per l'altro capitale annue li 12 75 per istrumento del 14 settemb 1771 notar Mariano de Marsiliis.

57. Benedetto Riccio fu Giocondi interessi capitali di lire 4 60 per istr mento del 13 febbraio 1786 notar Gi seppe Del Giudice.

58. Francesco Marenna interessi c pitali di lire 6 38 per istrumento d 29 gennaio 1754 notar Giuseppe D Giudice.

59. Mariantonia Meneo e per l'as stenza maritale Raffaele Vitale interes capitali di lire 2 55 nascente da istr mento del 16 marzo 1754 notar Piet Del Giudice.

60 Pasquale Meneo di Carmine int ressi capitali di lire 3 82 per istrumen del 7 agosto 1763 notar Nicola Cara gelo.

61. Francesco Del Giudice interes capitali di lire 7 65 per istrumento d 7 luglio 1783 notar Francesco Del Gi dice.

62. Carmela Porto fu Raffaele p interessi capitali di lire 3 06 istrumen del 22 gennaio 1766 notar Giusep Del Giudice

63. Giovanni Palmieri fu Attanas per interessi di altro capitale di li 3 82 nascente da istrumento del novembre 1736 notar Francesco D Giudice.

64. Gabriele di Gioia, qual tuto del minorenne Lorenzo di Gioia Domenico, per interessi capitali lire 6 71, istrumento del 7 settemb 1784, notar Francesco Del Giudice.

65. Vincenzo Onofrio fu Raffael Pasquale, Domenico ed Antonio On frio fu Giovan Tomaso interessi cap tali di lire 13 60, istrumento del 7 gosto 1763, notar Pietro Del Giudic

66. Giovanni Palmieri fu Attanasi interessi di altro capitale di lire 3 0 istrumento 31 agosto 1754, notar Gi seppe Del Giudice.

67. Antonio Onofrio fu Marcellin interessi capitali di lire 5 10 per istr mento dell'8 settembre 1741, notar Giuseppe Del Giudice.

68. Pasquale Porto fu Giuseppe, Vi toria Porto fu Pietro, e per l'assistenz maritale il coniuge Biagio Maffeo, Gi stina di Meo fu Giovanni e per l'ass stenza maritale il coniuge Michele G sbarra e Rosaria Porto vedova di Ge naro Affinito, per interessi capitali lire 6 63, istrumento del 28 settemb 1761, notar Nicola Carangelo.

69. Francesco ed Antonio Marenn e Teresa Onofrio vedova di Antoni Petrillo, anche nella qualità di madr e tutrice dei figli minori, interessi ca pitali di lire 7 65 per istrumento d 4 settembre 1778 per notar Francesc Del Giudice.

70. Domenico Creta, interessi cap tali di lire 2 55 per istrumento del luglio 1763, notar Nicola Carangelo.

71. Raffaele, Francesco, Luigi e C terina Palmieri fu Andrea, Giusepp Lavorgna di Nicola e Giuseppe Co pola fu Filippo, interessi capitali lire 3 97 per istrumento del 19 se tembre 1784, notar Carlo Coppola.

72. Leucio Romano fu Michele Vincenzo Meneo fu Michelangelo, i teressi capitali di lire 6 15 per istr mento del 29 settembre 1800, notar Pietro Del Giudice.

73. Francesco Palmieri fu Andre interessi capitali di lire 9 56 per istr mento del 19 settembre 1768, notar Carlo Coppola.

74. Annamaria Palmieri fu Carlo, O sola Porto, e per l'assistenza marital il coniuge Alessio Massaro, Irene Por e per l'assistenza maritale Fra cesco Massaro, Speranza Porto e Antonio Fazzone, interessi di altr capitale di annue lire 12 75 per istr mento del 1° ottobre 1769 notar Gi seppe Del Giudice.

75. Pasquale Porto fu Carlo interess capitali di annue lire 2 55 per istr

mento del 29 ottobre 1763 notar Nicola Carangelo.

76. Giovanni Petrillo interessi capitali di annue lire 9 56 per istrumento del 27 settembre 1807 notar Pietro Del Giudice.

77. Vincenzo Luponio interessi capitali di annue lire 13 01 per istrumento del 2 novembre 1799 notar Pietro Del Giudice.

78. Pietro De Martino interessi capitali di annue lire 13 42 per istrumento del 27 dicembre 1800 notar Pietro Del Giudice.

79. Giovanni Palmieri fu Attanasio interessi di altro capitale di annue lire 3 82 per istrumento del 10 gennaio 1807 notar Pietro Del Giudice.

80. Andrea Civitiello fu Luigi e Simone Maturo fu Francesco interessi capitali di annue lire 15 30 per istrumento del 17 gennaio 1802 predetto notar Pietro Del Giudice.

81. Andrea Civitiello fu Luigi e Simone Maturo fu Francesco interessi di altro capitale di annue lire 9 57 per istrumento del 26 gennaio 1705 notar Vincenzo Castelli.

82. Liberantonio Sorbo fu Domenico interessi capitali di annue lire 6 01 per istrumento del 23 gennaio 1803 notar Pietro Del Giudice.

83. Mariarosa Palmieri fu Antonio, e per l'autorizzazione maritale il coniuge Luigi Coppola, interessi capitali [illegible] ue lire 7 20 per istrumento dell'11 [illegible]aio 1798 notar Carlo Coppola.

84. Francesco Del Giudice interessi capitali di annue lire 12 75 per istrumento del 24 novembre 1833 notar Giovanni Palmieri.

85. Marcellino Franco interessi capitali di annue lire 6 88 per istrumento del 7 marzo 18[illegible]2 notar Pietro Del Giudice.

86. Domizio Franco interessi capitali di annue lire 7,91 per istrumento del 18 gennaio 1783 notar Francesco Del Giudice.

87. Michelangelo Romano fu Giovanni interessi capitali di annue lire 8,22 per istrumento del 20 gennaio 1799 notar Vincenzo Castelli.

88. Vincenzo Luponio interessi di altro capitale in annue lire 2,55 per istrumento del 24 febbraio 1703 notar Flaminio Palmieri.

89. Maria Giovanna Cofrancesco e per l'assistenza maritale il coniuge Pietro Porto, per interessi capitali di annue lire 3,06 per istrumento del 19 febbraio 1711 notar Salvatore Palmieri.

90. Coniugi Pasquale Porto di Michelangelo e Rosaria Lombardi ed esso Porto anche per l'assistenza maritale della Lombardi interessi capitali in annue lire 4,61 istrumento del 24 febbraio 1766 notar Domenico Rossi.

91. Pasquale Granitto fu Benedetto interessi capitali di annue lire 2,87 per istrumento del 7 febbraio 1783 notar Francesco Del Giudice.

92. Teresa Coppola e per l'assistenza maritale il coniuge Marcellino Maturo, interessi capitali di annue lire 6,88 per istrumento 11 febbraio 1783 notar Francesco Del Giudice,

93. Michele Mungillo fu Pietro interessi capitali di annue lire 6,60 per istrumento del 13 febbraio 1791 notar Vincenzo Castelli.

94. Cristina Marcello di Agostino tutrice del figlio minore Michelangelo Sorbo fu Francesco interessi capitali di annue lire 10,05 per istrumento del 23 giugno 1816 notar Pietro Del Giudice.

95. Pietro la Valle interessi capitali di annue lire 2,55 per istrumento del 3 agosto 1735 per notar Giuseppe Del Giudice.

96. Lucia Riccio fu Benedetto interessi capitali di annue lire 2,55 per istrumento dell'8 settembre 1708 notar Flaminio Palmieri.

97. Tommaso Coppola fu Filippo interessi capitali in annue lire 4,21 per istrumento del 28 ottobre 1785 notar Francesco Del Giudice.

98. Anna Lombardi e per l'assistenza maritale il coniuge Filippo Di Gioia, interessi capitali di annue lire 14,36 per istrumento del 20 maggio 1749 notar Giuseppe Del Giudice.

99. Giuseppe Palmieri fu Marco interessi capitali di annue lire 13,40 per istrumento del 19 maggio 1773 notar Francesco Del Giudice.

100. Carlo Riccio fu Giuseppe e Salvatore Ciaburri interessi capitali di annue lire 4,67 per istrumento del 4 maggio 1701 per notar Giuseppe Palmieri.

101. Pasquale Sarracco fu Giambattista domiciliato in S. Lorenzello, censo enfiteutico di annue lire 10,20 per istrumento del 30 aprile 1816 notar Giambattista Maiorini.

102. Giovanni di Cerbo fu Michele, Benedetto Marrone fu Raffaele e Pasquale Garofano fu Giuseppe domiciliati in S. Lorenzello annuo canone di lire 41,31 istrumento del 27 aprile 1700 notar Angelo Maiorini.

103. Giovanni e Bartolomeo Sette fu Girolamo di S. Lorenzello annuo canone di lire 3,40 per istrumento 20 marzo 1760 notar Crescenzo Lavorgna.

104. Giovanni, Luigi, Pasquale e Nicoletta Marone fu Gaetano di S. Lorenzello, annuo canone di lire 22,10 istrumento 25 novembre 1764 detto notar Lavorgna.

105. Lorenzo Nuzzolillo fu Marco Nicola Ricciardi fu Michele, Maria Alessandra Fraenza fu Giambattista, Orsola Mattei fu Alessio e per l'assistenza maritale il coniuge Pasquale Garofalo fu Domenico e Giuseppe Lavorgna fu Lorenzo di San Lorenzello annuo canone di lire 17,51 per istrumento del 26 maggio 1792 per notar Angelo Fusco.

106. Pasquale Ricciardi fu Raffaele, Patrizia Nuzzolino fu Luigi assistita dal coniuge Lorenzo Fagrossi e Luigi Sagnella fu Cristofaro di S. Lorenzello canone di annue lire 5,10 per istrumento del 1 febbraio 1705 notar Giambattista Maiorini.

107. Filippo Lavorgna fu Pasquale di S. Lorenzello canone di annue lire 1 70 per istrumento del 2 dicembre 1708 notar Francesco Cappella.

108. Alfonso di Leone di Lorenzo e Pietro Paolo Fusco di S. Lorenzello, annuo canone di lire 2 37 per istrumento del 25 giugno 1761 notar Crescenzo Lavorgna.

109. Giuseppe Festa fu Guglielmo di S. Lorenzello annuo canone di lire 4 25, istrumento del 30 novembre 1691 notar Angelo Fusco.

110. Giuseppe Calandrelli di Giovambattista, Pasquale Fappiano di Giuseppe e Geremia Mattei fu Francesco di S. Lorenzello, annuo canone di lire 28 90 per istrumento del 25 novembre 1764 notar Crescenzo Lavorgna.

111. Francesco Giammatei fu Ambrogio di S. Lorenzello, annuo canone di lire 1 70 per istrumento del 15 giugno 1690 notar Angelo Fusco.

112. Carlo Ruggiero fu Marco di S. Lorenzello, annuo canone di lire 3 57 per istrumento del 1778 notar Angelo Fusco.

113. Orsola Valente vedova di Benedetto di Cerbo di S. Lorenzello, annuo canone di lire 8 07.

114. Pasquale Massone fu Lorenzo di S. Lorenzello, annuo canone di lire 6 62 per istrumento dell'8 agosto 1706 notar Francesco Cappella.

115. Maria, Pasqualina e Gioconda Mattei fu Lorenzo ed essa Giocondina assistita dal coniuge Raffaele Rubano, nonchè Angiolina Mattei assistita dal coniuge Giuseppe Santillo, per interessi di capitali di annue lire 3 44, nascente da istrumento del 25 maggio 1782 notar Angelo Fusco.

116. Rosa Festa fu Angelo vedova di Alberto Marchitto, Filomena Ruggiero assistita dal coniuge Luigi Lavorgna, nonchè Maria Ruggiero fu Alberto, interessi di capitale di annue lire 17 21 per istrumento del 19 agosto 1790 detto notar Fusco.

117. Pasquale e Lorenzo de Lucrezia interessi capitali di annue lire 2 29 per istrumento del 19 agosto 1790 detto notar Fusco.

118. Andrea Fato Esposito e Lorenzo Fusco di Cristofaro aventi causa da Federico Lorenzo, interessi capitali di lire 6 84 per istrumento del 18 ottobre 1794 detto notar Fusco.

119. Carminantonio di Lella fu Angelantonio interessi capitali di annue lire 3 19 per istrumento del 22 ottobre 1741 detto notar Fusco.

120. Libera Sarracco fu Giovambattista assistita dal coniuge Feliciano Uccellini, interessi capitali di annue lire 4 42 per istrumento del 4 agosto 1774 detto notar Fusco.

121. Gabriele Cappella fu Libero, interessi capitali di annue lire 5 61 per istrumento del 31 ottobre 1779 notar Giovambattista Lovorgna.

122. Maria Teresa Altieri fu Giovanni assistita dal coniuge Francesco Lavorgna, interessi capitali di annue lire 18 19 istrumento del 10 ottobre 1780 per notar Angelo Fusco.

123. Luigi Nuzzolillo fu Angelo interessi capitali di lire 3 63 per istrumento dell'8 ottobre 1788 notar Angelo Fusco.

124. Benedetto Rubano fu Nicola interessi capitali di lire 5 88 per istrumento del 9 ottobre 1792 detto notar Fusco.

125. Antonio Masotta fu Pasquale interessi capitali di lire 9 43 per istrumento del 9 ottobre 17[illegible]2 notar Crescenzo Lavorgna

126. Paolo Fraenza fu Giulio, interessi capitali di lire 3 40 per istrumento del 7 marzo 1785 notar Angelo Fusco.

127. Luigi Fraenza fu Giuseppe, interessi capitali di lire 4 59 per istrumento del 20 febbraio 1763 notar Crescenzo Lavorgna.

128. Michele Sarracco fu Pasquale interessi capitali di lire 5 76 per istrumento del 21 dicembre 1778 notar Angelo Fusco.

129. Lorenzo Ruggiero fu Giuseppe interessi capitali di lire 4 50 per istrumento 31 dicembre 1778 detto notar Fusco.

130. Luigi Fraenza fu Giuseppe, interessi capitali di lire 21 42 per istrumento del 30 agosto 1822 notar Lorenzo Fraenza.

131. Biagio Giammattei fu Lorenzo interessi capitali di lire 1,83 per istrumento del 12 novembre 1780 notar Angelo Fusco.

132. Lorenzo Ciaburri fu Giuseppe, interessi capitali di lire 7,00 per istrumento del 12 novembre 1780 detto notar Fusco.

133. Pietro Ludovico Marone fu Liborio interessi capitali di lire 5,44 per istrumento dell'11 novembre 1791 detto notar Fusco.

134. Francesco Lavorgna fu Gabriele e Giovanni Mattei, interessi capitali di annue lire 3,44 per istrumento del 24 aprile 1752 Notar Felice Mastracchio.

135. Giovanni Cerbo fu Michele interessi capitali di lire 1,83 per istrumento del 17 giugno 1787 notar Angelo Fusco.

136. Francesco Fraenza fu Nicola interessi capitali di annue lire 7,27 per istrumento del 5 maggio 1796 notar Angelo Fusco.

137. Tommaso Masotta fu Sebastiano interessi capitali di lire 9,27 per istrumento del 16 giugno 1775 notar Giuseppe Lavorgna.

138. Giuseppe Festa fu Guglielmo interessi capitali di lire 4,59 per istrumento del 21 giugno 1778 detto notar Lavorgna.

139. Giuseppe Festa fu Lorenzo interessi capitali di lire 2,17 per istrumento del 21 giugno 1778 detto notar Lavorgna.

140. Gabriele Mattei fu Domenico interessi capitali di lire 6,12 per istrumento del aprile 1776 detto notar Lavorgna.

141. Gaetano Lavorgna e Sebastiano Ruggiero interessi capitali di lire 5,19 istrumento aprile 1736 detto notar Lavorgna.

142. Lorenzo, Francesco, Giuseppe ed Antonio Lavornia fu Benedetto, interessi capitali di lire 3,82 per istrumento del 6 gennaio 1637 notar Francesco Festa.

143. Antonio, Rachele e Maria Massone fu Nicola ed essa Maria assistita dal coniuge Fasano interessi capitali di lire 36,72 per istrumento del 27 marzo 1799 notar Isidoro Mastracchio.

144. Giuseppe Mattei fu Michele interessi capitali di lire 8,59, per istrumento dell'8 gennaio 1786 Notar Angelo Fusco.

145. Geremia Mattei fu Francesco interessi capitali di lire 22 e cent. 95 per istrumento del 19 settembre 1732. Notar Giuseppe Mastracchio.

146. Orsola Valente vedova di Benedetto di Cerbo, interessi capitali di lire 2,29 per istrumento del 6 gennaio 1793 Notar Angelo Majorini,

147. Michele Sarracco fu Luigi interessi capitali di lire 1.11 per istrumento del 20 marzo 1810 notar Lorenzo Fraenza.

148. Salvatore Fusco fu Marco interessi capitali di lire 2,55 per istrumento del 6 gennaio 1693 Notar Angelo Maiorini.

149. Giovanni e Michele Morico fu Lorenzo domiciliato in Faicchio per canone di lire 30,60 nascente da istrumento del 2 agosto 1703 Notar Ettore Cappella.

150. Lombardi Anna Maria fu Angelo vedova di Angelo Riccio, qual tutrice dei figli minori, domiciliata in Faicchio interessi capitali di lire 11,26 per istrumento del 20 maggio 1756 Notar Crescenzo Lavorgna.

151. Raffaele Cofrancesco fu Vincenzo domiciliato in Faicchio, per canone di lire 9,10 per istrumento del 24 febbraio 1781 Notar Francesco Rosati.

152. Nicola Bionda fu Giuseppe domiciliato in Faicchio, per canone di lire 2,34 istrumento del 1. settembre 1757 Notar Crescenzo Lavorgna.

153. Pasquale Gagliardi fu Nicola domiciliato in Faicchio, interessi capitali di lire 37,21 per istrumento del 27 dicembre 1753 Notar Angelo Fusco.

154. Davide Grillo fu Gesuele e Biagio Fappiano di Antonio domiciliati in S. Lorenzello interessi capitali di annue lire 22,95 per istrumento del 5 novembre 1789 Notar Giuseppe Lavorgna.

155. Angelantonio Masotta fu Pasquale di S. Lorenzello interessi capitali di lire 6,88 per istrumento del 28 agosto 1800 notar Isidoro Mastracchio.

156. Giuseppe Ricciardi di Francesco di S. Lorenzello, interessi capitali di lire 8 03 per istrumento dell'11 settembre 1801 detto notar Mostracchio.

157. Maria Teresa Altieri fu Giovanni assistita dal coniuge Francesco Lavorgna di S. Lorenzello, interessi capitali di lire 6 65 per istrumento del 10 agosto 1794 notar Angelo Fusco.

158. La suddetta Maria Teresa Altieri interessi di altro capitale di annue lire 5 74 per istrumento del 15 giugno 1818 per notar Isidoro Mastracchio.

159. Isidoro Mastracchio fu Giuseppe di S. Lorenzello interessi capitali di lire 5 27 per istrumento del 7 marzo 1799 detto notar Mastracchio.

160. Giuseppe Festa fu Guglielmo di S Lorenzello, interessi di altro capitale di annue lire 8 61 per istrumento del 29 gennaio 1778 notar Angelo Fusco.

161. Pasquale, Raffaele ed Alfonso Fappiano fu Giovanni di S. Lorenzello, interessi capitali di lire 45 90 per istrumento del 15 agosto 1828 notar Lorenzo Fraenza.

Tutti domiciliati in Faicchio, tranne quelli segnati al n. 47 domiciliati in Cerreto Sannita, e quelli segnati dal n. 101 al n. 149 e dal n. 155 al n. 162 domiciliati in S. Lorenzello. Per effetto di che si citano per pubblici proclami tutti i suddetti individui a comparire innanzi alla Pretura di Cerreto Sannita nell'udienza di venerdì che si contano li 26 febbraio 1886 alle ore 9 antim. con continuazione per sentire ordinare la stipulazione del rispettivo nuovo titolo a quelli di sopra designati pei canoni e capitali con tutti i patti obbligatorii e rescissorii, e segnatamente per la solidarietà dei canoni nascenti dai suddetti primitivi istrumenti a spese dei singoli reddenti una alla copia legale da consegnarsi alla Amministrazione del Fondo pel Culto, e ciò fra un perentorio termine, che elasso da rimanere la sentenza in luogo di nuovo titolo.

Condannare ciascuno dei reddenti proporzionatamente alle spese del presente giudizio con munirsi la sentenza di clausola provvisionale.

Si fa salvo all'Amministrazione ogni altro diritto e credito.

L'anno 1885, il giorno 7 novembre, in S. Salvatore Telesino.

Ad istanza dell'Amministrazione del fondo pel Culto avente causa dalla Ricettizia di S. Salvatore, rappresentata dal Cav. Carlo Montanaro, intendente di finanza in Benevento, ivi coll'ufficio,

Si dichiara agli infradicendi qualmente il Tribunale civile di Benevento con deliberazione del 5 ottobre 1883, riportata a cronologico n. 1781, autorizzò citarsi per pubblici proclami ai sensi dell'art. 146 Procedura civile, tutti i reddenti dei canoni e censi provenienti dalla suddetta Ricettizia di S. Salvatore, tranne gli eredi di Felice Gaudino e di Daniele Cusano, da citarsi nei modi ordinari.

Essi reddenti sono:

1. Antonio Meneo fu Michele e Carmine Meneo, per canone annuo di lire 2 33, nascente da istrumento del 1° marzo 1750. Notar Nicola Carangelo.

2. Giacomo Pacelli fu Vincenzo per canone di lire 1 27 per istrumento del 7 ottobre 1768 per notar Bartolomeo Biondi.

3. Raffaele Rapuano fu Luigi, Salvatore e Concetta Pacelli per canone di lire 8 50, nascente da istrumento del 25 gennaio 1743, notar Pompilio Cappella, e del 19 settembre 1756, notar Pasquale Giaquinto.

Antonio di Palma per canone di lire 9 75 per istrumento del 4 settembre 1775, notar Giacomo Pacelli.

5. Raffaele Marchitto fu Nicola per canone di lire 8 52 per istrumento del 19 gennaio 1774, detto notar Pacelli.

6. Annina Pascale vedova di Michele Capuano, quale amministratrice dei figli minori, canone di lire 5 18, per istrumento del 6 agosto 1768, notar Salvatore Pacelli.

7. Rosolina Simone fu Saverio e coniuge Antonia de Luise canone di lire 5 18 per istrumento del 6 agosto 1768 detto notaro Pacelli.

8. Innocenzo di Luise, canone di lire 1 83 per istrumento del 1° marzo 1797 notar Michele Pacelli.

9. Il suddetto Innocenzo di Luise per altro canone di lire 6 80, istrumento del 22 agosto 1819 notar Biagio Maturi.

10. Raffaele Petrucci, canone di lire 10 60 istrumento del 22 agosto 1819 detto notar Maturi.

11. Diamante Celella e Salvatore Pacelli, per canone di lire 2 97 nascente dall'istrumento del 22 agosto 1819 per notar Maturi.

12. Il suddetto Raffaele Petrucci per altro canone di lire 6 80, per istrumento di pari deta dello stesso notar Maturi.

13. Michelangelo Bove, canone di lire 6 80 risultante dallo istrumento di pari data pel detto notaro Maturi.

14. Angelantonio Rapuano fu Sebastiano, canone di lire 1 59 nascente dall'istrumento per notar Maturi di pari data.

15. Domenico Villano canone di lire 13 60 per detto istrumento di pari data per lo stesso notar Maturi.

16. Salvatore e Vincenzo Votto canone di lire 18 60 nascente dall'istrumento per lo stesso notar Maturi di pari data.

17. Giuseppe Marziello, Giuseppe Rapuano, Martino Meglio e Salvatore Pacelli, canone di lire 6 80, nascente dall'istrumento per notar Maturi di pari data.

18. Leucio Pacelli fu Gennaro, canone di lire 4 67 per istrumento del 10 marzo 1775 notar Giovanni Pacelli.

19. Antonio Cutillo fu Silvestro canone di lire 11 81, per istrumento del 10 marzo 1799 detto notar Pacelli.

20. Antonio Colella fu Lorenzo canone di lire 7 51, per istrumento del 30 ottobre 1774 notar Giacomo Pacelli.

21. Sebastiano Gasbarra e Donato Pacelli, canone in grano di litri 67 e cent. 12, per istrumento del 20 settembre 1742 notar Crescenzo Lavorgna.

22 Vito e Carmine Izzo fu Vincenzo, canone di lire 4 76, per istrumento del 10 agosto 1791 not. Michele Pacelli.

23. Crescenzo Pacelli, canone di lire 4 25 per istrumento del 10 settembre 1769 notar Bartolomeo Biondi.

24. Carlo Angelo, Raffaele e Gregorio di Palma, canone di lire 2 00 per istrumento del 22 gennaio 1775 notar Giacomo Pacelli.

25. Leucio Rapuano fu Leone, canone di lire 6 04, per istrumento del 26 settembre 1792 not. Michele Pacelli

26. Costantino del Vecchio, canone di lire 2 42, per istrumento del 9 settembre 1782 notar Giacomo Pacelli.

27. Vincenzo Pacelli fu Domenicangelo, canone di lire 3 02 per istrumento del 6 settembre 1784 detto notar Pacelli.

28. Pietro Riccio fu Giuseppe, canone di lire 4 23, per istrumento del 24 settembre 1777 notar Giacomo Pacelli.

Tutti domiciliati in S. Salvatore. Per effetto di che si citano essi reddenti per pubblici proclami, a comparire innanzi la Pretura di Guardia Sanframondi nell'udienza di venerdì che si contano li 26 febbraio 1886 alle ore 9 a. m. con continuazione, per sentire ordinare la stipulazione del rispettivo nuovo titolo a quelli di sopra designati pei singoli canoni con tutti i patti obbligatorii e rescissorii e segnatamente per la solidarietà dei canoni nascenti dai sudetti primitivi istrumenti a spese rispettive di essi reddenti, una alla copia legale da consegnarsi all'Amministrazione del fondo pel Culto, e ciò fra un perentorio termine, che elasso, da rimanere la sentenza in luogo di nuovo titolo.

Condannare ciascuno dei reddenti proporzionatamente alle spese del presente giudizio, con munirsi la sentenza di clausola provvisionale.

Si fa salvo all'amministrazione ogni dritto e credito. 3250

DIFFIDA.

Si diffida il pubblico che i sottoscritti avendo accettata una cambiale di lire quattrocento, con creazione del di 11 settembre e scadenza a 3 mesi, data a favore di Enrico Zuarra, intendono ritenere la medesima di nessuno effetto, essendo cessato il titolo pel quale venne creata.

Roma, 19 novembre 1885.

SIMONCINI CESARE.
3209 ADOLFO BOTTI.

AVVISO.

Ad istanza di Gabriele Segre domiciliato in Roma presso l'avvocato Mezzogori, per ordinanza pretoriale 6 novembre 1885, è citato per la seconda volta Carlo Ghignone d'incognito domicilio, residenza e dimora a comparire davanti il pretore del terzo mandamento nell'udienza 1° dicembre ore 10 antimeridiane per condanna di lire cento a favore del Segre solidalmente con Michele Guastalla suo garante negoziante di Roma.

Roma, 19 novembre 1885.

L'usciere del 3° mandamento di Roma
3207 DOMENICO PECCHIOLI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

N. 1700 Reg. Ricorsi.

In nome di S. M. Umberto Primo per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Il Tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 4ª promiscua, sedente in camera di consiglio nelle persone dei signori:

Giolina D. Ferdinando, vice-presidente,
Bianchi D. Lodovico, giudice,
Nicolini D. Guido, giudice.

Ha pronunciata la seguente sentenza:

Sul ricorso prodotto da Barozzi Giuseppina vedova Busnari, per se e quale rappresentante il minore di lei figlio Massimo, di Melzo, coll'avv. Canesi Giuseppe, patrocinatore officioso, per decreto 4 dicembre 1884, N. 1329.

In punto.

Dichiarazione definitiva di assenza a carico di Busnari Bassano, fu Domenico, di Melzo.

Letti gli atti relativi uniti al detto ricorso;

Ritenuto che col decreto 2 marzo 1885 questo Tribunale dichiarò ammissibile in massima la domanda di assenza del nominato Busnari Bassano, ed ordinò l'assunzione delle relative informazioni giusta l'art. 23 cod. civ. il quale provvedimento venne regolarmente pubblicato a termini delle disposizioni recate dal primo e secondo capoverso dell'articolo medesimo:

Ritenuto che tali informazioni riuscivano in ogni senso infruttuose a rintracciare il detto assente, giusta il rapporto 4 aprile 1885 N. 761 del municipio di Melzo, ed il verbale 10 stesso mese dalla Pretura di quel mandamento;

Ritenute le favorevoli conclusioni del pubblico ministero;

Visto anche l'articolo 25 di detto codice, e l'art. 793 codice di procedura civile;

Dichiara

L'assenza del detto Busnari Bassano fu Domenico di Melzo, e poste a carico del medesimo le spese notate a debito, e quelle di patrocinio da liquidarsi.

La presente sentenza sarà notificata e pubblicata a norma dell'art. 23 cod. civile.

Milano, li 9 novembre 1885.

Firmati: Giolina, vice-presidente,
» Bianchi, giudice.
» Nicolini, idem.,
» Plona, vice-cancelliere.

La presente copia conforme all'originale si rilascia ad istanza della parte povera Barozzi Giuseppa.

Milano, 16 novembre 1885.

Col timbro d'ufficio: il vice-cancelliere Plona.

La presente è in conformità della prima copia autentica edita dalla cancelleria, e si spedisce dal procuratore sottoscritto ad uso di notifica e pubblicazione.

Milano, 17 novembre 1885.

AVV. GIUSEPPE CANESI, proc.
3263 officioso.

AVVISO.

Antonio e Giuseppe Baldi di Olevano Romano diffidano chiunque di accettare, comperare, far permute od altro con chicchesiasi per affari riguardanti l'eredità del fu D. Silvestro Mancini, essendo essi gli unici esclusivi eredi del d. Mancini in forza di testamento olografo del 31 maggio 1879.

Firmato: ANTONIO BALDI, figlio di Giuseppe.
Firmato: GIUSEPPE BALDI. 3275

(1ª *pubblicazione)*

SVINCOLO DI CAUZIONE.

Botta avvocato Antonio, fu signor Giovanni, notifica a tutti coloro che possano avervi interesse che ha depositato presso la cancelleria del Tribunale di Pallanza regolare domanda per ottenere lo svincolo delle cauzioni dei defunti di lui avo, prozio e zio, signori notai Giovanni, Giuseppe e Luigi Margaritis, da essi prestate per l'esercizio del notariato nelle rispettive loro residenze di Lesa, Baveno e Lesa.

Dette cauzioni, consistenti in dieci certificati nominativi, della complessiva rendita di lire 330, a lui pervenuti per successioni testate ed intestate, e segnatamente per l'istromento di divisione in data 28 febbraio 1884, a rogito Daffara, hanno i numeri seguenti:

Intestati al notaio Giovanni Margaritis:

1. Col n° rosso 436189, della rendita di lire 60.
2. Col n° rosso 436190, della rendita di lire 25.
3. Col n° rosso 436191, della rendita di lire 80.
4. Col n° rosso 436371, della rendita di lire 20.
5. Col n° rosso 466323, della rendita di lire 5.

Intestato al notaio Luigi Margaritis:

6. Col n° rosso 436370, della rendita di lire 20.

Intestati al notaio Giuseppe Margaritis:

7. Col n° rosso 436372, della rendita di lire 60.
8. Col n° rosso 436373, della rendita di lire 30.
9. Col n° rosso 436374, della rendita di lire 20.
10. Col n° rosso 476373, della rendita di lire 10.

Pallanza, li 18 novembre 1885.

3235 RAINERI proc. capo.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

Seconda citazione.

Sull'istanza delle signore Palmira Rizzo vedova Rivalta, Fioramonti Anna in Giuliani, Fioramonti Maria in Berardi e Fioramonti Elisabetta in Antonucci, assistite dai rispettivi mariti, tutte quali eredi di Luigi e Gaspare Cecchi, ammesse al beneficio della gratuita clientela come da decreto 29 giugno 1879, proc. avvocato Scacchetti,

Io Fontana Giovanni, usciere addetto al R. Tribunale suddetto,

Ho citato per la seconda volta

La signora Maddalena Cecchi e di lei merito conte Augusto Pecoul, domiciliati in Parigi, rue Ponthier, n. 58,

A comparire avanti il R. Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, nell'udienza del giorno 11 dicembre p. v.,

Per sentire in loro contradditorio a contumacia condannare il principe Alessandro Torlonia a compensare nel rendiconto, che esso deve dare, il di lui preteso credito e relativi interessi coi prezzi dei mobili ed oggetti preziosi della stessa eredità fin dal giorno delle provate erogazioni, e colla condanna nelle spese.

Roma, 20 novembre 1885.

3257 FONTANA GIOVANNI usc.

COMUNE DI LAVAGNA

Avviso d'Asta.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 26 corrente novembre, in una sala di questo municipio, e nanti il signor sindaco, si terrà un pubblico incanto col metodo della candela vergine per l'appalto del dazio consumo governativo e comunale pel quinquennio 1886-87-88-89-90, in dipendenza della deliberazione del Consiglio comunale, in data 25 ottobre ultimo scorso, e di quella della Giunta del 19 corrente, in base al prezzo di lire trentamila (30,000) annue, ed alle condizioni di cui in apposito capitolato visibile in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Lavagna, 21 novembre 1885.

3319 *Il Segretario comunale*: G. RAVENNA.

MUNICIPIO DI RAGUSA

Avviso di seguìto deliberamento.

Lo appalto di cui nell'avviso d'asta del 22 scorso ottobre, per la percezione dei dazi di consumo governativi e addizionali comunali pel biennio 1886-87, è stato oggi deliberato provvisoriamente per l'annuo canone di lire duecentodiecimila (210,000).

Si fa quindi noto che il termine utile, per presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del detto prezzo di aggiudicazione, scade all'ora una p. m. del giorno sette entrante dicembre.

Restano ferme tutte le condizioni portate dal succitato avviso d'asta.

Ragusa, addì 19 novembre 1885.

Il Sindaco: G. CARTIA.

3325 *Il Segretario*: NOBILE.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI GENOVA — Albergo dei Poveri 3309

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 meridiane del giorno 11 dicembre p. v., nella sala d'adunanze di detto Albergo dei Poveri, dinanzi al signor presidente di detta Congregazione, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, e colle forme stabilite dal regolamento per la Contabilità dello Stato in data 4 maggio 1885, all'incanto pubblico per l'appalto delle seguenti provviste al suddetto Albergo dei Poveri durante e per il 1886, eccettuata quella per il vino che si riferisce soltanto al primo semestre del detto anno, divise dette provviste in dodici lotti distinti, cioè:

Lotti	GENERI	Quantità approssimativa di ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzo d'asta di ogni genere per unità di misura	Ammontare della fornitura		Deposito a farsi	
				per ogni genere	per ogni lotto	per garanzia del contratto	per le spese e tassa di registro
1	2	3	4	5	6	7	8
1	Pane bianco, composto di flor di farina . Chilog.	180000	0 36	64800 »	64800 »	6500 »	650 »
2	Vino rosso . . . . Litri	40000	0 56	22400 »	22400 »	2240 »	224 »
3	Paste fine da vermicellaio . . . . . . Chilog.	25000	0 55	13750 »	19450 »	1945 »	194 »
	Paste semifine od avvantaggiate . . . »	15000	0 38	5700 »			
4	Carne di vacca senz'osso . . . . . . »	19000	1 50	28500 »	30300 »	3030 »	303 »
	Carne di vitello con osso . . . . . . »	1200	1 50	1800 »			
5	Riso (schiuma di) . . . . »	11000	0 36	3960 »	7720 »	772 »	77 »
	Fagiuoli veneti (Rovigo) . . . . . . »	3500	0 36	1260 »			
	Farina di granturco . . . . »	10000	0 25	2500 »			
6	Olio d'oliva mangiabile . . . . . . »	4000	1 60	6400 »	7520 »	752 »	75 »
	Olio per illuminazione . . . . . . »	1000	1 12	1120 »			
7	Formaggio Parmigiano . . . . »	2100	1 60	3360 »	4845 »	484 »	48 »
	Formaggio Sardo . . . . »	900	1 65	1485 »			
8	Uova . . . . Num.	12000	0 08	960 »	960 »	96 »	9 »
9	Ortaggi diversi . . . . Chilog.	23150	0 09	2083 50	2823 50	282 »	28 »
	Pomidoro . . . . »	1850	0 10	185 »			
	Patate . . . . »	5550	0 10	555 »			
10	Petrolio di Pensilvania . . . . »	2900	0 69	2001 »	2001 »	200 »	20 »
11	Legna da ardere . . . . Quint.	800	4 20	3360 »	3360 »	336 »	33 »
12	Carbon fossile New-Castle . . . . . . Tonn.	40	38 »	1520 »	1520 »	152 »	15 »

Luogo e termine per la consegna e pel relativo pagamento. — Nei magazzini dell'Albergo Poveri suddetto, a rate, secondo il bisogno ed a seguito di richiesta in iscritto del signor direttore dello Stabilimento.

Il pagamento delle provviste sarà fatto nella Tesoreria dello stabilimento a semestre regolare per i lotti 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 ed a mesate regolari pei lotti 8, 9, 10, 11 e 12.

Perciò coloro i quali verranno attendere a detti appalti, dovranno presentare negli indicati luogo, giorno ed ora le loro offerte scritte su carta filigranata col bollo di lire una debitamente sottoscritte e sigillate.

Il ribasso (per cento) offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere.

Le offerte mancanti dei sopra indicati requisiti si riterranno come non avvenute, ed egualmente si riterranno come non avvenute quelle che contengono riserve e condizioni o che si riferiscano ad offerte di altri aspiranti e quelle per telegramma.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non saranno accettate e non avranno valore se i mandatari non esibiranno in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le imprese saranno quindi deliberate distintamente e progressivamente, lotto per lotto, a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato, od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda dell'amministrazione per ogni lotto.

Le imprese restano vincolate all'osservanza delle condizioni d'appalto approvate dall'amministrazione in sua tornata del 7 novembre corrente, visibili nell'ufficio di segreteria del detto Albergo dei Poveri ogni giorno, escluso i festivi, dalle 10 antim. alle 4 pom.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta dovranno esibire nell'atto dell'asta medesima, le ricevute del tesoriere dell'Opera Pia comprovanti il deposito fatto delle somme indicate nel precedente specchio; avvertendo che il deposito di cui nella colonna settima potrà farsi in cartelle al portatore del debito pubblico dello Stato o del municipio di Genova al valore di borsa. — Le dette ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

I depositi dei non deliberatari saranno restituiti tosto ultimati gl'incanti: gli altri saranno ritenuti, cioè quelli indicati nella colonna settima per essere convertiti in cauzione definitiva, che è fissata in eguale somma — e quelli indicati nella colonna ottava pel rimborso, fino a debita concorrenza, delle spese e tassa di registro.

Il termine utile (fatali) per presentare al suddetto ufficio di Segreteria offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, resta fissato a giorni 15 decorribili dalle 12 meridiane del giorno del deliberamento, e scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 28 dicembre p. v.

Le spese tutte inerenti agli appalti e quelle di registro sono a carico dei deliberatari in proporzione del valore presunto d'ogni singolo lotto.

Genova, 28 novembre 1885.

3309 *Il Segretario*: A. RAFFO.

Intendenza di Finanza in Napoli

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di 2ª categoria:

Rivendita n. 1, situata nel comune di Napoli, villaggio Piscinosa, del reddito lordo di lire 431 94, aggregata al magazzino di Napoli, 3° circondario.

Rivendita n. 1, situata nel comune di Santa Anastasia, via Umberto I n. 14, del reddito lordo di lire 257 22, aggregata al magazzino di Somma Vesuviana.

Rivendita n. 9, situata nel comune di Boscotrecase, borgata Casavitelli n. 52, del reddito lordo di lire 244 06, aggregata al magazzino di Castellammare.

Rivendita n. 5, situata nel comune di Poggiomarino, contrada Striano, del reddito lordo di lire 140 57, aggregata al magazzino di Castellammare.

Rivendita n. 8, situata nel comune di Torre del Greco, Campanile, del reddito lordo di lire 693 02, aggregata al magazzino di Napoli, 2° circondario.

Rivendita n. 14, situata nel comune di Vico Equense, villaggio Sant'Andrea, del reddito lordo di lire 147 69, aggregata al magazzino di Castellammare

Rivendita n. 3, situata nel comune di S. Agnello, villaggio Mojano, del reddito lordo di lire 173 60, aggregata al magazzino di Sorrento.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Napoli, addì 20 novembre 1885.

3300 *L'Intendente*: TARANTO.

COMUNE DI AREZZO

Avviso di secondi incanti a termini ridotti.

Al seguito della deserzione dell'incanto che era stato indetto per quest'oggi, si rende noto che alle ore 11 ant. del 2 dicembre p. f. avrà luogo nel palazzo comunale, davanti al sindaco sottoscritto, o ad un suo delegato, il secondo esperimento d'asta per l'aggiudicazione in appalto della riscossione dei dazi di consumo sulle bestie vaccine, suine ed ovine che verranno macellate, non che sul vino, sui liquori, sulle carni salate, sugli zuccheri in natura e composti, sugli olii vegetali, animali, minerali e di resina, sul caffè, sulla cicoria e caffè falso che verranno venduti al minuto nella campagna del comune di Arezzo, fuori della zona esterna di vigilanza stabilita dal Consiglio comunale e descritta nelle istruzioni disciplinari per l'Amministrazione daziaria del 27 giugno 1877.

L'aggiudicazione sarà fatta per il quinquennio dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, per un annuo canone che l'appaltatore in corrispettivo del prodotto delle riscossioni cedutegli dovrà pagare al comune in tante rate bimestrali anticipate.

La gara sarà aperta sul canone di lire diecimilacinquecento all'anno.

Presso la segreteria comunale potrà prendersi cognizione del capitolato, in ordine al quale s'intenderà rilasciato l'appalto.

Gli attendenti all'asta dovranno esibire la fede penale ed il certificato di moralità, ed effettuare nelle mani del presidente un deposito dell'importare di lire millesettecentocinquanta o in contanti od in titoli di rendita sul Debito Pubblico al portatore, valutata al corso di Borsa, od in cartelle del Prestito comunale.

Il deposito dell'aggiudicatario sarà versato nella Cassa comunale, dove dovrà rimanere per tutta la durata dell'appalto insieme a quello di lire 2000, di che nell'art. 4 del Capitolato e da effettuarsi al momento della stipulazione del contratto.

L'incanto seguirà ad offerte segrete nelle forme stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato del 4 maggio 1885 num. 3074, e si farà luogo all'aggiudicazione ancorchè si abbia un solo offerente.

Ciascuna offerta d'aumento dovrà essere di lire 5 o di un multiplo di 5; sarà scritta in carta bollata da lire 1 20, ed in tutte lettere e verrà esibita in busta chiusa e suggellata.

L'aggiudicazione sarà definitiva soltanto quando alle ore 12 merid. del di 10 dicembre p. f. non sia stata presentata una offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione provvisoria.

Tale offerta non sarà attesa se non sia preceduta dal deposito della predetta somma di lire millesettecentocinquanta, dalla esibizione dei documenti preindicati.

Entro dieci giorni dall'aggiudicazione definitiva dovrà essere stipulato il relativo contratto e la mancanza dell'aggiudicatario a stipularlo entro questo termine lo farà incorrere *ipso jure* nella perdita del deposito.

Le spese dell'incanto e del successivo contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Arezzo, dal palazzo del municipio, li 23 novembre 1885.

3324 IL SINDACO.

Municipio di Margherita di Savoia

Subappalto dei dazi di consumo governativi e comunali pel triennio 1886-88

Primo avviso d'asta a termini abbreviati.

Il giorno venticinque corrente mese di novembre, alle ore dieci antimeridiane, nella sala di questo municipio, si procederà dinanzi al sig. Sindaco, o chi per lui, a pubblici incanti, pel subappalto dei dazi tutti di consumo governativi e comunali pel triennio 1886-88, e come sono essi dazi descritti e contemplati nel relativo Capitolato, in base ad analoga tariffa.

L'asta sarà aperta in aumento sulla somma di L. 45000, col metodo della estinzione di candele; e sotto l'osservanza del Capitolato speciale, ostensibile a chiunque nella segreteria comunale.

Non saranno ammessi all'asta coloro che sieno in giudizio col municipio per simili appalti, o che per altre circostanze siansi resi colpevoli di mala fede verso l'Amministrazione.

Il deposito da farsi per l'ammissione all'asta sarà di lire 600, e più L. 400 per le inerenti spese.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo sarà di giorni cinque.

Margherita di Savoia, li 19 novembre 1885.

Il Sindaco — N. RICCO.

3328 *Il Segretario* — RUSSO

Prefettura della Provincia di Cagliari

Avviso di seguìto deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi oggi in questa prefettura conformemente all'avviso del quattro novembre corrente, in rettifica dell'altro del 26 ottobre precedente per lo

Appalto della ricostruzione in calce di metri lineali 514 50 di muro a secco con superiore parapetto, lungo la strada nazionale orientale num. 75 fra Cagliari e Terranova, 3. tronco fra Tortolì ed il confine della provincia,

venne l'appalto stesso deliberato per la presunta somma di lire 43240 per effetto dell'ottenuto ribasso del 6 per 0|0 sulla somma di lire 46000 posta a base d'asta.

Si avverte che col mezzodì del giorno di giovedì 10 dicembre p. v. scade il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo del deliberamento, le quali dovranno essere accompagnate dalla quitanza di tesoreria constatante l'esecuzione del prescritto deposito di lire 2300 e dei certificati di moralità ed idoneità.

Cagliari, 21 novembre 1885.

Per detto ufficio di Pretura,

3232 *Il Segretario incaricato*: FRANCESO AZARA.

Intendenza di Finanza in Treviso

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa.

N. progressivo	COMUNE	N. d'ordine	Frazione del Comune	Magazzino o Spaccio	Reddito annuo	Osservazioni
1	Cison	1	Tovena	Vittorio	52 63	Morte del titolare.
2	Casier	3	Casier	Treviso	275 99	Id.
3	Treviso	30	S. Angelo	Treviso	70 71	Destituzione del titolare
4	Farra di Soligo	4	Piazza	Moriago	141 57	Morte del titolare.
5	Casale sul Sile	5	Conscio	Treviso	107 21	Nuova istituzione (Minist. disp. 10|9 85, n. 100657|12108.
6	Vedelago	7	Barcon	C. Franco	86 »	Morte del titolare.
7	S. Pietro di Barbozza	3	S. Stefano	Moriago	63 30	Rinuncia del titolare.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Foglio degli annunzi della Prefettura, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate dal certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti che potessero militare a loro favore.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Treviso, li 17 novembre 1885.

3185 *L'Intendente*: BORGOMANERO.

MUNICIPIO DI CAPRI

1° AVVISO D'ASTA.

In esecuzione della deliberazione consiliare delli otto ottobre p. p. mese, debitamente resa esecutoria ai termini di legge, si fa noto al pubblico, che il giorno 9 dell'entrante mese di dicembre, alle ore nove antimeridiane, nell'ufficio comunale, innanzi al sindaco, od a chi per esso, si farà luogo allo incanto pubblico, col metodo dell'estinzione della candela vergine, per lo appalto della riscossione dei dazi di consumo, governativi, addizionati, e comunali, per la durata di un quinquennio; cioè, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, e per lo importo complessivo di lire 150,000 (cioè lire 30,000 per ciascun anno).

Le aste seguiranno, colle norme e disposizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 maggio 1885.

Le aste medesime saranno aperte in aumento del prezzo di ciascun'annualità di lire 30,000 ed ogni offerta non potrà essere inferiore a lire dieci.

Ciascun concorrente per essere ammesso all'asta, dovrà presentare un solvibile garante; ed a titolo di cauzione provvisoria, dovrà depositare nella Tesoreria comunale, una somma uguale all'ammontare di un mensile del canone annuo, risultante dalle aste, la quale poi per l'aggiudicatario, rimarrà come cauzione definitiva.

Dovrà inoltre depositare nella segreteria comunale la somma di lire 200 per acconto delle spese inerenti allo appalto.

Le tariffe che dovranno servire di base alla riscossione del dazio, i capitoli di oneri, e gli altri atti relativi all'appalto, sono visibili a chiunque nella segreteria comunale, in tutte le ore di ufficio.

Si fa salvo l'offerta per l'aumento del ventesimo, la cui scadenza, sarà pubblicata con posteriore manifesto.

Tutte le spese d'incanto, saranno a carico del deliberatario.

Capri, 23 novembre 1885.

Il Sindaco: MANFREDI PAGANO.

3320 *Il Segretario comunale*: G. MONGIARDINI.

(1ª *pubblicazione*)

Provincia di Calabria Citra — Comune di Paola

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere al subappalto della riscossione dei dazi di consumo governativi ed appalto degli addizionali comunali ai generi colpiti da dazio governativo, ed ai dazi e tasse puramente comunali sopra altri generi, nonchè l'affitto dei beni patrimoniali, e vedute le deliberazioni consiliari del 26 e 27 ottobre 1885, approvate addì 7 novembre 1885 che abbreviano i termini degl'incanti sino a cinque giorni,

Si rende pubblicamente noto:

1. Che alle ore 10 ant. del giorno 30 novembre 1885, nella sala di questo palazzo comunale, avanti il signor sindaco del comune, o chi ne fa le veci, si procederà all'incanto, col metodo dell'estinzione di candele, per concludersi il contratto cui sopra.

2. Il subappalto e appalto si dà per cinque anni, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

3. Il canone annuo complessivo sul quale si aprirà la gara è di lire 57,800.

4. Le condizioni speciali dell'appalto, regolamento e tariffa, emergono dal capitolato formato dalla Giunta municipale, che farà parte integrale del verbale di deliberazione e del contratto da stipularsi, e che è ostensibile in questa segreteria in tutti i giorni nelle ore d'ufficio, in unione ai regolamenti e tariffe deliberati dal Consiglio comunale.

5. Le offerte di aumento dovranno essere fatte in lire 5.

6. Dette offerte dovranno essere precedute da un deposito di lire 1000 nelle mani del segretario per spese di contratto, ed altro di lire 4000 nelle mani del tesoriere quale cauzione provvisoria in biglietti di banca o cartelle al portatore, salvo ad elevare la cauzione definitiva al quarto del prezzo d'aggiudicazione nei modi come al capitolato.

7. Le depositate somme saranno restituite immediatamente a quelli che non risulteranno aggiudicatari, ed agli aggiudicatari dopo che avranno adempito alla registrazione degli atti, iscrizione ipotecaria, ed a tutte le formalità prescritte dalle vigenti leggi, quelle che vi potranno rimanere.

8. Avendo luogo l'aggiudicazione, il tempo utile per l'offerta, non meno del ventesimo, scadrà alle 12 meridiane del giorno 5 dicembre p. v.; in contrario, in quest'ultimo giorno, si sperimenterà un secondo incanto, previo speciale avviso, ed il tempo utile per l'offerta non meno del ventesimo scadrà alle 12 meridiane del giorno 10 dicembre corrente anno.

9. Le spese d'incanto, comprese quelle per stampa del capitolato ed avvisi d'asta e le altre dipendenti dal contratto sono totalmente a carico dell'aggiudicatario.

10. Per quanto nel presente avviso non è specificamente detto, deve riportarsi a tutte le prescrizioni sancite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074.

Paola, 14 novembre 1885.

IL SINDACO.

3326 IL SEGRETARIO COMUNALE.

OSPEDAL GRANDE DI VITERBO

Avviso di vigesima.

Nell'odierno esperimento d'asta è stato aggiudicato provvisoriamente a favore di Vincenzo Corbucci, di Viterbo, l'affitto del casco e pascolo delle selve di proprietà del pio Luogo poste in questo territorio, in contrada Montagna, per un sessennio (dall'8 marzo 1886 al 7 marzo 1892) e per l'annua corrisposta di lire 1550.

Si deduce pertanto a pubblica notizia che alle ore 10 ant. del giorno 9 dicembre 1885 scadrà il termine utile per presentare le offerte con aumento non minore del ventesimo sulla corrisposta di provvisoria aggiudicazione.

Il deposito prescritto a garanzia dell'offerta e delle spese contrattuali è di lire 300.

Il capitolato speciale d'oneri è visibile tutti i giorni in questa segreteria, nelle ore d'ufficio.

Viterbo, 20 novembre 1885.

3333 *Il Presidente della Deputazione*: CARLO FRETZ.

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 30 novembre 1885, si procederà in questo palazzo comunale, nanti il sindaco, o chi per esso, all'incanto per l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali, ad estinzione di candela vergine.

1. L'asta si aprirà in base dell'annuo estaglio di lire 259,835 di netto, oltre a lire 612 pel contratto.

2. L'appalto avrà la durata di anni due, a cominciare dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1887.

3. Gli aspiranti all'asta dovranno depositare a garanzia delle offerte lire 13,000 oltre a lire 3200 per conto di tutte le spese di aggiudicazione, che sono a carico dell'arrendatario.

La cauzione definitiva in lire 40,000 sarà prestata in beni stabili, o in rendita pubblica.

4. L'aumento della prima offerta non potrà essere maggiore di lire 10, tutte le altre non avranno nell'aumento limite di sorta.

5. L'appaltatore dovrà sobbarcarsi al regolamento di percezione, ed alle condizioni di appalto, che sono ostensibili nella segreteria comunale, nelle ore di ufficio.

6. I termini utili per offrire in grado di ventesimo avranno fine alle ore 12 meridiane del 14 dicembre 1885.

Sciacca, li 13 novembre 1885.

Il Sindaco: FICONI.

3317 *Il Segretario capo*: G. MAGLIENTI

MUNICIPIO DI CASTELBUONO

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi tolti in accollo dai due comuni aperti riuniti in consorzio, Castelnuovo e San Mauro Castelverde, pel quinquennio 1886-1890 degli addizionali e dei dazi propri comunali relativamente al solo Castelbuono, si fa noto a tutti quanto segue:

1. Lo stato licitabile ad aumento è stato fissato pel prezzo annuo di lire tredicimilanovecento ottanta, e le offerte si faranno nella ragione decimale in somma non minore di lire dieci.

2. L'incanto si terrà col metodo della estinsione delle candele, giusta l'articolo 89 del vigente regolamento di contabilità generale.

3. L'asta avrà luogo nella sala del Palazzo di città alle ore dodici meridiane del giorno 7 dicembre p. v. e l'aggiudicazione ne sarà fatta in favore dell'ultimo migliore offerente.

4. Chiunque intende far partito all'appalto, dovrà far constare di avere depositato a garentia della offerta della Tesoreria comunale la somma di lire cinquecento in moneta legale.

Presenterà inoltre un fideiussore ben visto a chi presiede all'incanto, nelle cui mani anche verserà lire trecento in abbuonconto delle spese del suddetto appalto, ed eleggerà il suo domicilio legale in Castelbuono.

5. Non si terrà conto delle offerte per persona da nominare.

6. Presso la segreteria del comune sarà ostensibile il capitolato d'oneri, ed ancora l'elenco degli addizionali e dei dazi proprii comunali, con le relative tariffe, che devono far parte integrante del contratto d'appalto.

7. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento difinitivo dell'appalto, l'aggiudicatario ed il fideiussore dovranno addivenire alla stipulazione del contratto, con prestare il primo ancora la cauzione definitiva di lire duemila a norma dell'art. 4 del capitolato d'oneri.

8. Avendo luogo l'aggiudicazione di primo esperimento, sarà pubblicato il corrispondente avviso, scadendo, per ottenuta abbreviazione dei termini fatali, col giorno 10 del detto mese di decembre all'ora una pomeridiana il periodo di tempo per le offerte del ventesimo.

Dato dal Palazzo Municipale di Castelbuono, addì 18 novembre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: ALESSANDRO LEVANTE.

3321 *Il Segretario comunale*: GIUSEPPE LIZI.

AVVISO.

Il cancelliere della pretura di Veroli, fa noto a chiunque che Schioppo Isidoro dei furono Nicola e Manti Luisa emise nel 17 corrente dichiarazione nella cancelleria locale di accettare con beneficio d'inventario l'eredità intestata del proprio zio Manti Giuseppe fu Giovanni decesso in Veroli nel 13 agosto 1880.

Veroli, li 18 novembre 1885.

3226 Il Canc. ALDO GUIDOBONI.

AVVISO.

Si fa noto che mediante istrumento a rogito del sottoscritto del 19 ottobre p. p. i signori Ciampoli Pompeo e Oreste Lavagnino hanno dichiarato sciolta e posta in liquidazione la Società di commissioni e rappresentanze in tutti i generi tra loro costituita in questa città con atto privato del 25 maggio 1878, affidandone la liquidazione alla nuova Societa in accomandita semplice costituita con atto pubblico del 19 decorso ottobre, sotto la ragione sociale *Oreste Lavagnino e C.*, che ha sede in questa città in piazza Monte Citorio numero 121.

Roma, 19 novembre 1885.

COSTANTINO BOBBIO notaio.

Presentato addì 19 novembre 1885 ed inscritto al n. 268 del registro d'ordine, al num. 183 del reg.° trascrizioni, vol. 2°, elenco 183.

Roma, li 20 novembre 1885.

Il canc. del Trib. di commercio

3297 L. CENNI.

Consiglio Notarile Distrettuale di Pavia.

AVVISO.

Essendo vacante un ufficio notaio con residenza nel comune di Bereguardo, si invitano coloro che vi aspirassero a presentare entro 40 giorni alla sede di questo Consiglio, piazza Petrarca n. 2, analoga domanda documentata, giusta gli articoli 25, 26 e 27 del regolamento approvato con R. decreto 23 novembre 1879 n. 5170.

Pavia, 14 novembre 1885.

Il Pres. D. GIUSEPPE PICCIONI.

3144 Il Seg. P. DAGNE.

REGIA PRETURA

DEL SESTO MANDAMENTO DI ROMA.

Si rende noto che con decreto del pretore del 6 novembre 1885 fu dichiarata giacente la eredità intestata del fu Audiface Centauri decesso in Roma in via Principessa Margherita n. 119, il giorno 11 novembre 1884, e fu nominato curatore alla detta eredità il signore avv. Paolo Gioazzini domiciliato in via Banchi Vecchi n. 118.

Roma, 19 novembre 1885.

3220 Il canc. R. GRANDE.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO

di svincolo di cauzione.

Si diffida il pubblico per ogni effetto legale che il comune d'Asti presentò al Tribunale civile d'Asti, domanda di svincolo delle seguenti cartelle di rendita italiana, di proprietà del medesimo.

A) Certificato n. 24503 in data 30 giugno 1862, intestato a favore della città d'Asti, ipotecato per la malleveria di Grandi Giovanni, notaio, quale segretario della città d'Asti, assegno provvisorio relativo di lire 2,97 stessa data.

B) Certificato n. 24504 in data 30 giugno 1862, rendita di lire 95, intestato a favore della città d'Asti, ipotecato per la malleveria di Moriondo notaio Carlo, quale segretario della città d'Asti, assegno relativo 30 giugno 1862, di lira una annua, n. 3182 vincolato come il suddetto.

3274 AVV. I. DEBENEDETTI, proc.

Amministrazione del Demanio e delle Tasse

Ufficio del Registro di Castel di Sangro

AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno 14 dicembre 1885, alle ore 11 antim. nell'ufficio del Registro di Castel di Sangro dinanzi al sottoscritto si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto del seguente stabile:

Intera tenuta Nazionale di Montedimezzo, sita nei comuni di Castel di Sangro (Aquila) e Vastogirardi (Campobasso) dell'estensione di circa ettari 2000, composta di terreni prativi, pascolativi, boscosi e seminatorii, con varie fabbriche, casina e molino. — Prezzo d'incanto lire 17,200.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito sarà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretendere la restituzione, se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 100, ne sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggior offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, chi vi presiede decide.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto è visibile in quest'ufficio dalle ore 8 ant. alle ore 3 pomeridiane.

Castel di Sangro, addì 10 novembre 1885.

3310 *Il Ricevitore*: T. DE MARTINI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

DI ROMA.

Sunto

Ad istanza di Natale Zannetta, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 24 marzo 1880,

Io sott. usciere ho citato il signor Augusto Sartori, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a senso dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, a comparire nell'udienza del ventuno dicembre 1885, che terrà il Tribunale civile di Roma nella sua residenza ai Filippini per sentirsi solidalmente a sua moglie, citata con separato atto, condannare a pro dell'istante a pagare la somma di lire 2500, salvo miglior calcolo non controverse oltre quelle che risultano dal giuramento prestato dai coniugi citati a norma della sentenza 22 luglio 1881, agl'interessi su detta somma ed alle spese tutte.

Roma, 20 novembre 1885.

3241 L'usciere LUIGI BINI.

CONSIGLIO NOTARILE

del distretto di Messina.

AVVISO.

Si porta a conoscenza che è aperto il concorso per la provvista delle piazze notarili vuote nel comune di Messina, villaggio Galati, e nel comune di Lipari, frazione Isola di Stromboli.

Quindi si avvertono gli aspiranti nel termine di 40 giorni da oggi di presentare a questo Consiglio notarile la loro domanda corredata dei necessari documenti, giusta l'art. 10 della legge e 27 del regolamento notarile. Spirato il detto termine non verranno più ammesse domande.

Messina, 14 novembre 1885.

3113 Il Pres. Cav. PLACIDO CIRAOLA.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO

per svincolo di cauzione.

Fasciotti Cristina nella di lei qualità di legale amministratrice dell'unica sua figlia Natalina Bassi, sola erede del notaio Luigi Bassi,

Fa noto

Che essa nell'interesse della sua amministrata ha promosso istanza di svincolo della cauzione prestata dal fu Luigi Bassi per l'esercizio delle professioni di notaio e segretario mandamentale che ebbe fino al momento di sua morte avvenuta in Casei Gerola circondario di Voghera il 25 novembre 1869.

Ed invita perciò chiunque creda aver ragioni per opporsi a tale svincolo di presentarle alla Cancelleria del Tribunale civile di Voghera nel termine che di legge.

Voghera, 17 novembre 1885.

3246 BERTELLI, proc. capo.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Caterina Dalli vedova fu Gio. Battista Ducci già notaro in Arezzo, attendente a casa in Arezzo come legittima amministratrice del proprio figlio Augusto Ducci minorenne, deduce e dichiara di avere fino dall'8 febbraio 1885, presentato al Tribunale civile di Arezzo ricorso per lo svincolo e ritiro del deposito notarile fatto dal defunto Gio. Battista Ducci presso la Fraternità dei Laici di Arezzo nella somma di lire 1776, e ciò per gli effetti di legge.

Arezzo, li 18 novembre 1885.

3276 AVV. LUIGI VITALI.

CONSIGLIO NOTARILE DI ACQUI.

Concorso generale ad ufficio notarile vacante.

Notificanza di concorso.

Il presidente del Consiglio notarile di Acqui;

Visto il decreto Reale 29 settembre ultimo scorso dal quale risulta che si accettò la rinunzia fatta dall'avvocato Baccalario Domenico alla carica di notaro a Morbello:

In base all'art. 10 della legge pel riordinamento del Notariato in data 25 maggio 1879,

Notifica quanto segue:

1. È aperto un concorso generale fra gli aspiranti del Regno d'Italia, per l'occupazione dell'ufficio notarile di Morbello resosi vacante per la rinunzia surriferita.

2. I signori concorrenti, nel preciso termine di giorni 40, a computarsi da quello della pubblicazione del presente, saranno tenuti a presentare alla segreteria di questo Consiglio notarile la loro domanda, corredata dei prescritti recapiti, uniformandosi al disposto dell'articolo 27 del regolamento annesso alla legge suddetta.

3. Il presente sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed affisso nei modi e luoghi soliti, in base dell'art. 25 del regolamento surriferito.

Acqui, 10 novembre 1885.

Il presidente del Consiglio notarile

notaio BRUNI GIO. BATTISTA.

Il segretario

3311 not. QUAGLIA G. B.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

DI ROMA.

Seconda citazione.

Sull'istanza delle signore eredi Cecchi, Palmira Rizzo vedova Rivalta, Fioramonti Anna in Giuliani, Fioramonti Maria in Berardi e Fioramonti Elisabetta in Antonucci, assistite dai rispettivi mariti, ammesse al beneficio della gratuita clientela come da decreto 29 giugno 1879, procuratore avvocato G. Scacchetti,

Io Fontana Giovanni, usciere addetto al R. Tribunale suddetto,

Ho citato per la seconda volta la signora Maddalena Cecchi e di lei marito conte Augusto Pecoul, domiciliati in Parigi, n. 38, rue Ponthier, a comparire avanti il R. Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, nella udienza del giorno undici dicembre p. v., per sentire in loro contradittorio o contumacia condannare il principe D. Alessandro Torlonia alla prefissione di un breve e perentorio termine per la resa dei conti della amministrazione della eredità del fu marchese Giuseppe Torlonia e di lui erede duca Giovanni Torlonia, con vittoria di spese.

Roma, 20 novembre 1885.

3256 FONTANA GIOVANNI usciere.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Il Tribunale del circondario d'Alba, con suo decreto in data ventotto spirante mese emanato sull'istanza di Rosa Ravazza fu Pietro residente a Cortemiglia maritata a Reolfi Antonio ammessa al beneficio dei poveri con decreto del nove corrente per dichiarazione d'assenza di detto suo marito ordinò assumersi per mezzo di persone probe, e autorevoli del paese di Perletto, sommarie giurate informazioni sull'assenza dell'Antonio Reolfi, delegando per tale effetto l'illustrissimo signor pretore di Cortemiglia, e mandando alla Rosa Ravazza di provvedere alle notificazioni, e pubblicazioni prescritte dall'articolo ventitre del vigente Codice civile.

Alba, il 21 ottobre 1885.

3200 ANGELO BARETTO proc. capo.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.